Udine - Anno 66 N. 202

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 26 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assorbino, diffido, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 2-89
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

S. E. Balbo da il "via,, ai partecipanti al Giro Aereo d'Italia

Il regolare svolgimento della prima tappa: Roma - Rimini

ROMA, 25.

Il primo Giro aereo d'Italia ha avuto inizio stamane. Il *via* ai 52 concorrenti che si sono presentati alla partenza è stato dato da S. E. Balbo. Il primo apparecchio ha decollato alle 5.27, l'ultimo alle 5.52. Le partenze sono avvenute nel modo più regolare e perfetto. Un solo degli iscritti non ha potuto prendere il «via», e questi è il maggiore De Bernardi che per un'avaria al motore verificatasi all'ultimo momento è stato impossibilitato a partecipare alla gara. I preparativi per la gara erano continuati intensamente nella notte. Molti dei piloti concorrenti avevano vegliato accanto ai loro meccanici nel febbrile lavoro di perfezionamento. Gli apparecchi erano stati tolti dall'hangar prima ancora del sorgere della alba e seguendo l'ordine dei numeri erano stati disposti dai meccanici in perfetto schieramento lungo tutto il largo occidente del campo in una imponente formazione ad arco. Il collegio dei commissari della gara aveva proceduto nella notte in base ad ulteriori dati pervenuti sull'esito delle prove pratiche ad una revisione del punteggio stabilito per ogni singolo concorrente.

La folla all'Aeroporto

L'ordine di partenza ha avuto così delle modifiche del resto lievissime. Poco dopo le 4 aveva cominciato ad affluire all'Aeroporto del Littorio la prima folla. Uno speciale servizio di autobus favoriva questo afflusso che si è gradatamente intensificato. Il nascere delle prime luci dell'alba rivelava intanto lo spettacolo suggestivo dello schieramento dei 52 apparecchi che apparivano in tutto lo splendore dei loro vivaci e vari colori. I preliminari della partenza si sono svolti con assoluta precisione. Poco prima delle 5 cominciavano a giungere all'Aeroporto gli ufficiali superiori dell'aeronautica e poco dopo giungevano il Sottosegretario S. E. Riccardi, il Capo di S. M. generale Valli, i generali Capuzzi, Terocco, Lombardi. Alle 5 faceva il suo ingresso all'Aeroporto S. E. Balbo che era accompagnato dal Capo di Gabinetto col. Modestini. Il Ministro dell'Aeronautica veniva accolto da calorosi applausi.

Il "via,,

Alle 5.27 fra gli applausi di tutti i presenti il Ministro della Aeronautica abbassava la bandierina bianca azzurra del *via* e il primo concorrente, il tedesco Luser, percorso un breve tratto del campo decollava prendendo rapidamente quota e, volgendosi poi in direzione ovest, iniziava la gara. Le altre partenze sono avvenute con intervalli brevissimi l'uno dall'altro. Tutti i concorrenti hanno decollato con manovra perfetta suscitando il più vibrante entusiasmo. L'ultimo dei concorrenti, il pilota Gelmetti è partito alle ore 5.52. La folla che aveva seguito le varie partenze con crescente interesse ha assistito infine con vivo entusiasmo allo spettacolo incomparabile delle innumerevoli ali che i primi raggi del sole accendevano di nuovi bagliori, dominanti il cielo dell'Aeroporto in glorioso trionfo di colori. Gli apparecchi sono partiti da Roma con cielo azzurro e terso. Le ultime segnalazioni metereologiche che assicuravano un tempo ottimo sul tutto il percorso della prima tappa.

L'ordine di partenza

Le partenze sono avvenute nel seguente ordine:

Luser, N. 1 ore 5.277 — Fumagalli, N. 2, ore 5.28 — Notz, N. 3, ore 5.28 — Mazzotti, N. 4, ore 5.34 — Stein, N. 6, ore 5.37 — Francis Lombardi, N. 7, ore 5.38 — Donati, N. 8, ore 5.38 — Agello, N. 9, ore 5.38 — De Angeli, N. 10, ore 5.39 — Meleri, N. 11, ore 5.39 — Colombo N. 12, ore 5.39. — Aymo, N. 13, ore 5.40 — Cotichini, N. 14, ore 5.40 — Ferrarin, N. 15, ore 5.40 — Antonini, N. 16, ore 5.41 — Caprotti, N. 17, ore 5.42 — Robbiano, N. 18, ore 5.42 — Fugazzola, N. 19, ore 5.42 — Bedendo, Numero 20, ore 5.42 — Pellegrini, N. 21, ore 5.42 — FOUGER, N. 22, 5.42 — MAURO, N. 23, ore 5.43 — Battentti, N. 24, ore 5.43 — Suffo, N. 25, ore 5.43 — Liberati, N. 26, ore 5.43 — Bonucci, N. 27, ore 5.43 — Sartorelli, N. 28, ore 5.43 — Collalti, N. 29, 5.43 — Sacchi numero 30, ore 5.44 — Lana numero 31, ore 5.44 — Molti, num. 32, ore 5.44 — Di Loreto, N. 33 ore 5.45 — Lombardi Ferdinando, N. 34, ore 5.45 — Rasini, N. 35, ore 5.45 — Paradisi, N. 36, ore 5.45 Roccato, N. 37, ore 5.45 — Miss Spooner N. 38, ore 5.45 — Guazzotti, N. 39, ore 5.46 — Brack Papa, N. 40, ore 5.46 — Martelli, numero 41, ore 5.46 — Guglielmotti, N. 42, ore 5.47 — Matricardi, N. 43 ore 5.47 — Gastaldi, N. 44, ore 5.58 — Mazzucco, N. 45, ore 5.49 — Bertocco, N. 46, ore 5.49 — Bloom, N. 47 ore 5.49 — Gaeta, N. 48, ore 5.50 — Gamma, N. 49, ore 5.51 — Dufaux, N. 50, ore 5.51 — Sartori, N. 50, ore 5.51 — Galliani, N. 51 ore 5.52 — Gelmetti, N. 52, ore 5.52.

L'arrivo a Rimini

RIMINI, 25.

Ad attendere l'arrivo dei partecipanti alla prima tappa del Giro Aereo d'Italia era giunto in volo da Roma, S. E. Balbo, che, accompagnato dalle autorità civili e militari e dai rappresentanti dell'Aero Club d'Italia si è recato subito all'Aeroporto dove si trovava già prima di mezzogiorno ammassata una grandissima folla.

L'arrivo del pilota Sacchi a bordo del suo apparecchio «Breda» 15-S — che per primo ha tagliato il traguardo — è stato accolto da grandi acclamazioni da parte della folla. Vivissimi applausi sono stati rivolti anche a Donati e a De Angeli, giunti poco dopo, secondo e terzo.

Da un primo sommario calcolo risulta che la media battuta dal vincitore per compiere i 1111.5 chilometri del percorso è di circa 165 chilometri orari.

Ecco l'ordine di arrivo:

N. 30, pilotato da Sacchi, alle ore 12.32 — N. 8, Donati, alle ore 12.55 — N. 10, De Angeli, alle ore 12.56 — N. 37 Roccato, alle 13.05 — N. 7. Francis Lombardi, alle 13.11 — N. 1. Luser, alle 13.12 — N. 3. Notz, alle 13.25 — N. 40 Brack Papa alle 13.29 — N. 38, Miss Spooner, alle 13.36 — N. 52, Gelmetti, alle 13.41 — N. 51, Sartori, alle 13.43 — N. 2, Fumagalli alle 13.44 — N. 42, Guglielmotti, alle 13.45 — N. 22, Fouger, alle 13.46 — N. 26, Liberati, alle 13.54 — N. 31, Lana, alle 13.58 — N. 53, Galliani, alle 14.2 — N. 32, Monti, alle 14.2 — N. 46, Bertocco, alle 14.5 — N. 41, Martelli, alle 14.11 — N. 15, Ferrarin, alle 14.12 — N. 16, Antonini, alle 14.31 — Numero 49, Gamma, alle 14.39 — N. 20, Bedendo, alle 14.51 — N. 48, Gaeta, alle 15.3 — N. 6, Stein, alle 15.19 — N. 43, Matricaldi alle 15.33 — N. 4, Mazzotti, alle 15.39 — N. 44, Gastaldi, alle 15.41 — N. 9, Agello alle 15.41 e 45" — N. 33, Di Loreto, alle 15.45 — Numero 25, Suffo, alle 16.1 — N. 21, Pellegrini, alle 16.5 — N. 28, Sartorelli, alle 16.5'46" — N. 17, Caprotti, alle 16.8 — N. 29, Collalti, alle 16.10 — N. 34, Ferdinando Lombardi, alle 16.14 — N. 14, Cotichini, alle 16.15 — N. 47, Bloom, alle 16.21 — N. 36, Paradisi, alle 16.29 — N. 19, Fugazzola, alle ore 16.39 — N. 27, Bonucci, alle 16.43.

Alle 17,30'28" è poi giunto il pilota Mauro coll'apparecchio N. 23.

Il pilota Guazzetti si è ritirato.

Gli incidenti sul percorso

Da FALCONARA MARITTIMA giunge notizia che il pilota Rasini, coll'apparecchio N. 35, a causa di guasto al motore è stato costretto ad atterrare in un campo presso Falconara. L'apparecchio è rimasto danneggiato ad un'ala ed ha dovuto ritirarsi. Gli aviatori sono incolumi.

Da PESCARA è segnalato che il pilota Colombo dell'apparecchio N. 12 ha dovuto fermarsi, causa un guasto al motore.

Dall'Aeroporto di CAPODICHINO (Napoli) comunicano che l'apparecchio N. 50, svizzero, pilotato dall'aviatore Dufaux, partecipante al Giro Aereo d'Italia, all'arrivo a Napoli è atterrato fuori campo ed è rimasto completamente distrutto. Il pilota è incolume.

Sciagura aviatoria a Portorose

ROMA, 25.

Ieri un idrovolante della Scuola di aviazione di Portorose, pilotato dall'allievo sergente Ezio Giorgini, durante un volo di allenamento, per errore di manovra, cadeva in mare alla quota di circa 100 metri. L'allievo non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

Le manovre in Val Lamone

Il Re e S. E. Gazzera sui luoghi

FAENZA, 25.

Dopo una sosta accordata alle truppe per le notevoli fatiche dei giorni precedenti, le esercitazioni di divisioni contrapposte in Val Lamone hanno proseguito ieri nel loro sviluppo. La situazione all'inizio delle operazioni era ieri mattina la seguente: elementi avanzati delle divisioni «azzurre» e «rosse» a contatto sulle alture a cavallo delle valli del Sintria e del Lamone all'altezza della stretta di S. Eufemia; i grossi «azzurri» sul fronte Monte Giorgetto - Monte Visano; i grossi «rossi» sul fronte Camaggio Termine - Monte Ringazzano. Compito degli «azzurri» una attiva difesa delle posizioni occupate dai propri grossi, per resistere validamente all'attacco avversario e guadagnare tempo per dar modo al proprio comando di Corpo d'Armata di svolgere un suo concetto di manovra controffensiva. Compito dei «rossi» attaccare la fronte avversaria per rovesciarla e opporsi allo sbocco nella pianura faentina.

L'azione è stata vivace su tutta la fronte. Le caratteristiche del terreno, rotto e difficilmente percorribile, hanno portato sia l'attacco che la difesa a frazionarsi in atti di manovra, avendo ripercussioni a breve raggio, nei quali si è potuto constatare la capacità manovriera anche dei comandi di minor grado e che di conseguenza ha richiesto da parte dei comandanti più elevati una sagace ed oculata opera di coordinamento per utilizzare e sfruttare tempestivamente i successi locali ottenuti. L'attacco delle fanterie «rosse» è stato impetuoso, specialmente contro le posizioni di Monte Giogetto, che le fanterie «azzurre» hanno difeso con tenacia e da dove hanno reagito validamente, contrattaccando l'avversario sul suo fianco sinistro con l'81° Battaglione amicie Nere.

Sua Maestà il Re, giunto fino da sabato nella zona di manovra, ha presenziato alle esercitazioni di ieri insieme con S. E. il Ministro della Guerra, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, l'on. Manaresi Sottosegretario di Stato alla Guerra, i generali Comandanti d'Armata, i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia ed altre autorità militari e della Milizia.

Un discorso di Turati

al giovani fascisti fiorentini

FIRENZE, 25.

Sua Eccellenza Turati ha oggi visitato il campeggio dei giovani fascisti organizzato dalla Federazione provinciale fiorentina.

Il campeggio, situato in una magnifica zona boschiva, raccoglie le giovani Camicie nere dei gruppi rionali fiorentini provenienti dalle due ultime Leve fasciste. Esso è fornito di biblioteca, cinematografo, radio, ha vicino un campo sportivo ove i giovani fascisti si addestrano nell'atletica leggera, al tiro a segno, nel tiro alla fune e nel calcio. Al campo erano adunati in occasione della visita del Segretario del Partito anche i giovani fascisti dei Fasci della provincia.

Parla il Segretario del Partito

Il dott. Pavolini ha presentato a S. E. Turati i giovani fascisti.

S. E. Turati ha preso poi la parola ed ha detto ai nuovi camerati allineati nei ranghi dei giovani fascisti, come il Partito li abbia fatti oggetto di cure particolari e li abbia raccolti nella oasi di serenità di forza e di letizia che sono i campeggi, non perchè i giovani siano i migliori, ma perchè della generazione precedente devono, e se è possibile, diventare. A questo punto il Segretario del Partito ha ricordato il ventennio di sacrificio, di passione di lotte, attraverso il quale la generazione della Guerra e della Rivoluzione ha costruito l'Italia fascista.

Quando si ha vent'anni, la vita è sempre magnifica — così ha proseguito S. E. Turati —, ma ha assicurato i giovani che la vita riserva loro le stesse prove tremendamente dure e belle per le quali sono passati i camerati più anziani e ha auspicato che essi come questi si dimostrino a suo tempo pari al compito.

Il Segretario del Partito prosegue rivolgendo, talvolta in forma di acuti apologhi, ai giovani fascisti che spesso interrompono il suo dire con entusiastiche espressioni di consenso, una serie di raccomandazioni, di consigli, di vere e proprie norme di vita fascista, particolarmente per ciò che concerne il coraggio, che deve essere silenzioso e attivo, e l'onestà, che deve essere intima e che quando è effettiva e profonda, è una virtù piena di pudore.

Infine il Segretario del Partito ha parlato sullo ,, sport ", sulla sua utilità e necessità, nonchè sui limiti invarcabili entro i quali va contenuta la valutazione delle vittorie sportive, che sono cose infinitamente diverse dal le vittorie dei genii e degli eroi. —Il discorso che ha assunto spesso il tono di una conversazione cordiale e piena di estro con la folla dei giovani ascoltatori, ha toccato anche a fondo il tema della retorica contro la quale il Segretario del Partito ha invitato i giovani a reagire direttamente e immediatamente ogni volta cui si manifesti al di là dei limiti.

«Camerati — ha concluso S. E. Turati — siate fieri e abbiate la coscienza di essere fascisti. Pensate che Fascismo deve voler dire per voi onestà, coraggio, spirito di sacrificio, se è necessario spinto fino alla morte. Se questo non vi va, lasciateci, levatevi, la camicia nera. Ma se restate con noi ricordatevi chiaro: voi avete giurato (non è il giuramento fatto a noi vivi, il giuramento lo avete fatto ai morti della Rivoluzione). Se di questo giuramento non vi sentite degni abbassate gli occhi, piegatevi su di voi, raccoglietevi e preparatevi a lasciare il dono immenso che vi hanno fatto. Ma se degni siete, alzate gli occhi al Cielo e cercate le immagini dei nostri Morti».

Il discorso del Segretario del Partito interrotto più volte da applausi, è stato alla fine accolto da un'entusiastica ovazione.

Quindi S. E. Turati si è recato a piedi, seguito dai giovani fascisti e da una folla di Camicie nere e di villeggiani al campo sportivo della Traversa, ove i giovani fascisti hanno svolto combattute gare di atletica leggera.

S. E. Turati è poi ripartito, tra le acclamazioni delle Camicie nere e della popolazione.

780 Avanguardisti di italiani all'estero giunti a Roma

ROMA, 25.

Provenienti da Napoli, sono giunti alla stazione di Termini, con treno speciale, 780 Avanguardisti di Tunisi, Algeria, Lussemburgo, Monaco di Baviera, Friburgo, Ginevra, Losanna, Berlino, Stambul, Sofia, Varna e Smirne.

Il treno è entrato nella stazione fra canti, inni e alalà a Roma e al Duce. Gli Avanguardisti, che costituiscono il terzo scaglione del campo Dux di Roccaraso, appaiono felici delle due giornate trascorse a Napoli. A riceverli erano il comm. Parini e i rappresentanti del Fascio di Roma e dell'O. N. B. con gagliardetti. Faceva servizio d'onore una fanfara degli Avanguardisti del Marocco, che sono già ospiti del campo «Mussolini» ai Parioli. Gli Avanguardisti hanno subito proseguito in tram per il campo «Mussolini».

L'aumentata attività commerciale

dell'Italia con gli Stati balcanici

ROMA, 25.

Dalle più recenti notizie sul commercio dell'Italia con gli Stati Balcanici, dalle quali risulta una crescente attività di scambi ed un aumento nelle esportazioni italiane verso i singoli Stati, si hanno questi dati sul movimento commerciale durante i primi cinque mesi in rapporto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Albania: l'esportazione italiana è salita da 12.2 milioni di lire a 21.4 milioni; le importazioni da 15.2 a 16.2 milioni — Grecia: le esportazioni sono salite da 84.5 a 88.3 milioni; le importazioni da 20.4 a 24.3 — Jugoslavia: le esportazioni dall'Italia da 111.7 sono salite a 113 milioni di lire; le importazioni in Italia da 228.7 a 298.9 milioni — Romania: le esportazioni da 66.9 a 85.1; le importazioni da 79,3 a 151.6 milioni di lire.

Come si vede la nostra bilancia commerciale è deficitaria nei riguardi della Jugoslavia e Romania, e attiva verso gli altri Paesi.

La Missione navale italiana

giunta a Valparaiso

VALPARAISO, 25.

E' giunta in questa città la Missione navale italiana composta dal comandante Marselli e di altri cinque ufficiali, la quale, com'è noto, sta effettuando un giro negli Stati del Sud America.

Le autorità locali hanno dato un ricevimento in onore della Missione e dell'ambasciatore d'Italia a Santiago. Dopo il ricevimento la Missione, accompagnata dall'Ambasciatore, è partita alla volta di Santiago dove sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica Cilena, generale Carlo Ibanez.

Il movimento degli emigranti in Italia

ROMA, 25.

Nel 1° semestre di quest'anno, gli emigrati dell'Italia per ragioni di lavoro, sono stati 96.830, dei quali 72.585 diretti a paesi europei e mediterranei, e 24.245 a paesi transoceanici.

I rimpatriati, sono stati: 44.552, dei quali 25.676 provenienti da paesi europei e mediterranei; e 18.776 provenient ida paesi transoceanici.

La crisi polacca risolta

Pilsdusky presidente del Consiglio

VARSAVIA, 25.

Il Consiglio della Repubblica ha firmato il decreto che nomina il maresciallo Pilsdusky, Presidente del Consiglio e Ministro della guerra; Skladriowesky, ministro dell'interno; Zelski, ministro degli affari esteri; Car, Ministro della giustizia; Czorwinski ministro dei culti e dell'istruzione; Janka Polozvnski ministro dell'agricoltura; Kwiapkwski ministro ministro dell'industria e del commercio, Taktezicz ministro dei lavori pubblici; Crystor Ministro del lavoro; Boerner ministro delle poste e telegrafi; Matuszeski ministro delle finanze e col. Beck ministro senza portafoglio.

Stasera i ministri del nuovo gabinetto hanno prestato giuramento.

Notizie in breve

INTERNO

La popolazione delle città italiane.

ROMA, 25. — Al primo luglio u. s. la popolazione di Napoli era di 982.223 abitanti con un incremento di 840 abitanti fra immigrati e nuovi nati, rispetto al mese precedente.

La popolazione di Milano era di 974.249 con un incremento di 950; la popolazione di Roma era 934.935 con un incremento di 3717 abitanti; Genova contava 626.278 abitanti con un aumento di 606.

La «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 25. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica: E' autorizzata la spesa di 165 milioni per esecuzione di opere straordinarie urgenti a pagamento non differito, nelle provincie di: Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Lucca, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, UDINE, Verona, Venezia.

Si tratta di opere stradali marittime, idrauliche, di consolidamento di abitati e di ferrovie.

Il raid di due coniugi.

ROMA, 25. — Due coniugi francesi, tali Roberto Minard e consorte hanno compiuto in bicicletta il raid Reuen-Roma. Il Minard ha attaccato al veicolo un carrozzino nel quale siede la moglie assieme da una cagnetta; dietro rimane il posto per il bagaglio.

Tra andata e ritorno essi dovranno percorrere circa 4000 chilometri. La bicicletta con rimorchio pesa 120 chilogrammi.

I Minard sono partiti da Reuen il 22 giugno; in Italia hanno avuto ottima accoglienza.

ESTERO

La stagione d'opera italiana a Vienna.

VIENNA, 25. — Dato il grande successo della stagione lirica italiana al Teatro An Der Wien, il corso delle rappresentazioni è stato prolungato sino al 27 corrente con Rigoletto.

Il Congresso penale di Praga....

PRAGA, 25. — Alla presenza del Ministro della Giustizia, di numerose autorità e 600 congressisti rappresentanti 31 nazioni, è stato inaugurato oggi il X. Congresso penale e penitenziario internazionale nell'aula delle sedute della Camera dei Deputati.

.... quello degli importatori di uova a Leopoli.....

VARSAVIA, 25. — In occasione della Fiera orientale di Leopoli avrà luogo il Congresso Internazionale degli importatori di uova. Il Congresso che si inaugura il 18 settembre ha lo scopo di rafforzare le reciproche relazioni tra i rappresentanti degli esportatori e degli importatori di uova di tutti i paesi d'Europa.

.... e quello della navigazione aerea all'Aia.

L'AIA, 25. — Il V.o Congresso Internazionale della navigazione aerea si terrà all'Aia dal 1 al 6 settembre. L'Areo Club Reale dei Paesi Bassi di concerto col Governo olandese prenderà tutte le disposizioni necessarie per organizzare i lavori ed il soggiorno dei congressisti che verranno in tale occasione da tutti i paesi del mondo.

Lo sciopero di Lilla terminato.

LILLA, 25. — Lo sciopero generale di Lilla può considerarsi come terminato. Infatti solo 200 risultano gli operai tessili che non hanno ripreso il lavoro.

I voli del «Conte Zeppelin».

PRAGA, 25. — Proveniente dal nord e diretto verso la Baviera, il «Graf Zeppelin» ha sorvolato Praga verso mezzogiorno.

I documenti di un ministro cecoslovacco.

—PARIGI, 25. — I giornali narrano che il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi, Asky, il quale aveva preso un auto pubblica per recarsi alla stazione Est, ha dimenticato nella vettura stessa una borsa contenente documenti importanti riguardanti il suo ufficio ed un libretto di «cheques».

La crisi della «peseta».

MADRID, 25. — Un altro dei provvedimenti intesi alla stabilizzazione della «peseta» è stato adottato dal governo che ha sottoposto alla firma reale un decreto che fa divieto alle banche spagnole di acquistare e vendere valuta straniera per somme superiori a quelle richieste dai clienti. Il decreto entra in vigore immediatamente.

La rivoluzione nel Perù

Le dimissioni e la fuga del Presidente della Repubblica

NEW YORK, 25.

Sull'agitazione contro il Presidente del Perù, Augusto Leguja, scoppiata in aperta rivolta quando la guarnigione di Arequipa, capitanata dal colonnello Cerro, si ribellò e prese il comando della città, si hanno i seguenti particolari.

Il governo apprese la notizia soltanto nel tardo pomeriggio, quando già la rivolta si era propagata altrove. La notizia fu recata a Lima dall'ultimo commerciale partito da Arequipa prima che fosse sospeso il servizio aereo civile. Si dice che il Governo intenda marciare su Arequipa, coadiuvato da squadriglie aeree.

Poco dopo che la città era occupata dalle truppe rivoluzionarie, è stato annunciato che gli allievi navali di Callao si erano anch'essi rivoltati, coll'aiuto degli studenti, ciò che lascia credere che la rivolta fosse stata preparata clandestinamente.

La stazione radiotelegrafica di Callao è probabilmente nelle mani dei rivoltosi ed annunzia che il Presidente Leguja ha cercato rifugio alla Legazione del Venezuela, a Lima, e che il capo della polizia è fuggito.

Le informazioni dalle provincie sono piuttosto contradditorie. Sembra che il movimento vada estendendosi anche nel distretto Cusco. La rivolta è sotto la direzione del comitato rivoluzionario peruviano che ha il suo quartiere generale a La Plaz, la capitale boliviana, a poca distanza dal confine col Perù ed ha avuto l'appoggio degli studenti boliviani. Per parecchie settimane vi sono state dimostrazioni di studenti. Il Governo asserisce che il movimento è dovuto alla diffusione d'ordini falsificati all'Esercito, nei quali si diceva che il Governo intende congedare gran numero di ufficiali e ridurre gli stipendi all'Esercito.

Un manifesto al popolo

Sull'occupazione di Arequipa da parte degli insorti si hanno i seguenti particolari. La polizia della città appena scoppiato l'ammutinamento fece causa comune coi rivoltosi che dopo essersi resi padroni della situazione invasero il Municipio distruggendo forti quantità di documenti ufficiali. Centinaia di abitanti si aggiunsero agli insorti saccheggiando i principali magazzini della città.

I cannoni caduti in mano dei rivoltosi sono stati piazzati su tutte le alture che circondano la città e il comandante degli insorti ha comandato di aprire il fuoco contro ogni pattuglia governativa che marci contro la città. I rivoluzionari hanno indirizzato al popolo Peruviano un manifesto in cui è detto che il movimento attuale si ispira alla volontà della Nazione.

LIMA (Perù), 25.

Si annuncia ufficialmente che il Presidente della Repubblica, dott. Augusto Leguja, data la difficile situazione determinatasi nel Paese in seguito ai moti insurrezionali, ha deciso di rassegnare le dimissioni cedendo tutti i poteri a una giunta militare.

Ulteriori informazioni assicurano che il presidente della Repubblica dopo essersi dimesso si sarebbe imbarcato su un incrociatore fuggendo alla volta del Canale di Panama. Nel paese è stata proclamata la legge marziale.

La rivolta degli afridi in India

Uno scontro sanguinoso

SIMLA, 25.

Notizie di nuovi disordini che hanno turbato la regione di Kurran sono qui giunte. Uno scontro assai grave è infatti avvenuto tra le truppe governative ed una banda di ribelli capeggiata da Hathikhel Wazirs. Il bilancio del combattimento è il seguente: 36 morti e cinque feriti da parte dei ribelli che hanno lasciato oltre 70 prigionieri tra cui Loskhar Wazirs fratello del capo; nove morti tra cui un ufficiale e dieci feriti da parte delle truppe britanniche.

PESHAWAR, 25.

Da ulteriori notizie pervenute, si apprende che nei conflitti verificatisi durante le operazioni di disarmo dei nuclei delle tribù di Vazir, le truppe inglesi hanno avuto undici morti tra cui un capitano ed undici feriti. Dei ribelli, 33 sono rimasti uccisi, 14 feriti e 17 sono stati fatti prigionieri.

Le costruzioni navali inglesi

LONDRA, 25.

Si annuncia che il 12 settembre prossimo saranno posti in cantiere a Portsmouth due nuove cacciatorpediniere nonchè una nave posamine.

La costruzione delle tre unità facenti parte del programma 1929 era stata rimandata in vista dei lavori della Conferenza di Londra. Rimanendo invariato il programma attuale, a Portsmouth sarà impostato l'anno prossimo un nuovo incrociatore.

Sanguinose manifestazioni in Indocina

PARIGI, 25.

Si ha notizia di nuove sanguinose manifestazioni avvenute in Indocina. A tale proposito il Ministero delle Colonie trasmette la seguente nota:

Il Governatore generale dell'Indocina segnala che si sono svolte il 22 agosto, in occasione dell'anniversario dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti, due gravi manifestazioni. A Cao-Lahn, una banda di individui, dopo avere incendiato quattro case appartenenti a notabili indigeni, si è rivolta verso la sede della delegazione, attaccando a colpi di rivoltella un gruppo di militi. Vi sono due morti e parecchi feriti dal lato dei dimostranti.

A Hok-Mon parecchie centinaia di individui han tentato di fare una dimostrazione, ma la polizia ha potuto disperderli.

IN CINA

La ritirata dell'esercito rosso

SCIANGAI, 25.

L'esercito comunista che ha devastato Chang Scia si è ritirato verso il sud, sulle montagne del Cuang Shi, rendendo così impossibile l'inseguimento e la repressione. Il pericolo continua così a minacciare le regioni provate recentemente.

I rappresentanti delle potenze esprimono la loro inquietudine relativamente all'epoca della magra dei fiumi che comincierà nel prossimo ottobre, ciò che obbligherà le cannoniere ad allontanarsi, venendo così a mancare la protezione agli stranieri.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Fallito attentato contro Sydky Pascià

CAIRO, 25.

E' circolata stamane in città la notizia di un attentato al quale sarebbe fortunatamente sfuggito il Primo Ministro egiziano Sidky Pascià. Poco dopo la partenza del treno Alessandria-Cairo, sul quale treno si trovava appunto il «Premier» egiziano, alcuni poliziotti scorgevano un individuo che guardingo tentava avvicinarsi alla vettura nella quale si trovava Sidky Pascià. Fermato e perquisito venne trovato in possesso di una affilatissima ascia. L'individuo, un berbero, venne tratto in arresto e le autorità di polizia hanno aperto immediatamente una rigorosa inchiesta. Egli è tale Russ Jeim Taher, disegnatore presso la direzione delle ferrovie egiziane, noto per la sua azione contro gli inglesi in contrasto con quella svolta dal padre, Taher Bey, ex deputato e fervente partigiano degli inglesi.

L'assemblea della Cooperativa Carnica di Consumo

Sotto l'egida del Littorio il Cooperativismo carnico inizia un'era nuova di feconda attività e di benessere

Una pietra miliare

Non si esagera dire che tutta la Carnia ha intensamente vissuto la giornata di domenica scorsa. Bisogna sapere cosa voglia dire la « Cooperativa Carnica di Consumo » e conoscere quanta parte essa ha nella vita economica di quella vasta zona montana della nostra provincia, onde giustificare il grande interessamento. Quelle popolazioni diedero vita nel passato al movimento cooperativo poichè in esso avevano visto un sano strumento di redenzione morale, oltre che un fattore importantissimo di aiuto economico. Da qui la simpatia che il movimento al suo sorgere raccolse intorno a sè, estendendosi poi rapidamente. Infatti la prima Cooperativa Carnica di Consumo sorse a Tolmezzo nel 1907 per reagire contro uno stato di cose che pregiudicava seriamente l'esistenza, già dura, del lavoratore carnico. Era invalsa abitudine — oltre che necessità, provocata da particolari condizioni — il sistema instaurato da pochi commercianti di monopolizzare le famiglie degli emigranti per farle convergere nei loro spacci di vendita a credito. La vendita a credito, fatta a puro scopo di speculazione, dava luogo a quel tristissimo fenomeno economico dell'eccessivo aumento dei prezzi che normalmente obbligava l'emigrante, di ritorno dall'estero, a non poter pagare al completo il debito fatto dalla famiglia, a dover dare garanzie ipotecarie, a perdere, infine, dopo un periodo più o meno lungo, la proprietà dei modesti beni.

Aggiungiamo a questo stato di cose l'abbandono in cui era lasciata la Carnia dai Governi di allora, e rendiamo l'idea precisa della difficoltosa situazione economica.

Sorta dunque la Cooperativa Carnica col modesto capitale di circa trentacinque mila lire, ad essa si strinsero attorno tutti gli uomini di buona volontà che videro nel movimento — ancora ai suoi inizi — un miglioramento nelle condizioni economiche delle popolazioni, videro la possibilità di fare cessare uno sistema di sfruttamento, e tenacemente speravano nella possibilità di ulteriori sviluppi.

Sia pure contrastato e combattuto il movimento ebbe una rapida e continua ascesa fino a raggiungere gli odierni sviluppi: trentasette aziende filiali, con circa quattromilacinquecento soci, nel mentre la sua attività si estendeva oltre che ai problemi del consumo, a quelli del lavoro, della produzione e del credito.

La Cooperativa nel passato non rimase estranea al movimento socialista. Essa politicamente si intonò alle idee della maggioranza dei cooperatori. Ma l'opera di moralizzazione e di benessere economico compiuta, le larghe simpatie che si era conquistata nelle masse, fecero credere che, succeduto al caos del dopoguerra l'ordine restaurato dal Fascismo, la Cooperativa Carnica continuasse e sviluppasse la sua attività sotto l'egida del Fascio Littorio.

Non fu purtroppo così.

La sua via non fu piana come doveva essere e come fermamente speravano i cooperatori fascisti. Nemici del fascismo ne contrastarono invece e aspramente la sua attività a fini particolari, a fini politici, a fini personalistici. E mentre da questa lotta la Cooperativa subiva continue crisi morali, nella lotta venivano coinvolti i cooperatori carnici, che pure assenti da ogni passione attiva, si appassionavano quasi gelosamente alle poche chiare vicende.

E si era così andato formando l'equivoco, che, purtroppo, doveva durare fino al periodo del Commissariato.

Il Fascismo, che in Carnia non si era espresso in isfoghi energici, ebbe campo invece di affermarsi solidamente, poichè trovò in quelle sobrie, silenziose, lavoratrici popolazioni, un elemento di ordine, devoto e fedele. Alieno dalla politica attiva, il carnico, che nella sua Cooperativa vedeva un fattore importante, essenziale alla sua economia, continuò a guardare a quella, sperando che sotto il Governo fascista, essa continuasse a svolgere la sua attività con ritmo nuovo, costante e prendesse ulteriori sviluppi. Questo il cooperatore carnico desiderò e perciò le beghe sorte in questi ultimi anni, le lotte inutili, crearono un' atmosfera leggermente tesa, che poteva definirsi sacrosanta « reazione » contro tutti coloro che tentavano minare l'esistenza della Cooperativa, ad una certa diffidenza verso chi — secondo loro, potendo — non riusciva a disciplinare l'attività.

Ma la situazione doveva chiarirsi ineluttabilmente.

Il nodo apparentemente gordiano che i pochi « mestatori » credevano di avere inestricabilmente aggrovigliato, alla prima occasione, e dinanzi alla realtà, si è sciolto da sè, senza il minimo sforzo, facendo finalmente cadere quel denso velo di « fosserie » tirato ad arte, al solo scopo di perpetuare l'equivoco, coinvolgendo in esso i cooperatori carnici, e la stessa popolazione di quella zona, che al Fascismo ha dato tutta la sua serietà, la laboriosità silenziosa e quadrata, con fedeltà tanto più ammirevole, poichè spontaneamente espressa da una popolazione che vive — diciamolo francamente — in povertà, anche se dignitosa. Non è vano elogio che facciamo al popolo carnico. Questi sentimenti e la fiducia che noi gli esprimiamo, ci sono stati ancor più documentati dalla manifestazione di domenica, che facciamo assurgere ad avvenimento locale, per i riflessi definitivi che esso ha portato nella situazione di quella parte della nostra provincia.

L'assemblea della Cooperativa, che ha raccolto a Tolmezzo un numero elevatissimo di soci, in pieno periodo di emigrazione, ha chiaramente dimostrato che i carnici se svolgono per essa una affezionata attività fino a giungere a questo paradosso: vi sono dei commercianti soci della Cooperativa e fautori del suo sviluppo; questa attività è stata sempre serena, desiderosa di tranquillità ed a scopo di benessere. Essi attendevano da troppo tempo che la Cooperativa fosse retta fascisticamente, poichè sapevano che solo così essa poteva svilupparsi floridamente. Ed anche perchè comprendevano che, oggi, nell'Italia fascista, non possono esservi angoli morti, in anacronismo con le direttive del Regime.

E questa volontà è stata espressa dai quattrocento soci nell'assemblea di domenica, che si è svolta in un ambiente serenissimo, cosciente e pieno di dignità.

L'elezione della lista fascista del nuovo Consiglio di Amministrazione, è avvenuta a maggioranza assoluta, con libero voto, e fra le vive simpatie e l'entusiasmo di tutta l'assemblea.

L'avvenimento sarebbe stato di ordinaria amministrazione se una sorda lotta, a fini personali e politici, di pochi individui, non avesse turbato qualche coscienza costruendo intorno all'edificio cooperativo una tela di intrighi, che di fronte però alla volontà unanime dei cooperatori carnici, generosi, semplici ma non ingenui nè deboli, è bastata a sfondare definitivamente.

I vecchi fascisti della Carnia, i vecchi cooperatori, che invano avevano fino a ieri combattuto nel desiderio di dare l'assetto preciso, inequivocabile, alla loro Cooperativa, hanno oggi il vanto di avere atteso non invano, dimostrando al Partito che il fascismo carnico è perfettamente in linea ed armonicamente aderente alle direttive delle gerarchie provinciali. E da oggi, la Cooperativa Carnica inizia una nuova era. Retta dai nuovi amministratori, tutti fascisti di fede e vecchi cooperatori, essa diverrà, veramente, l'orgoglio e il vanto di tutta quella nobile popolazione.

E se vi è ancora qualche ammalato cronico di « melanconia », mediti egli serenamente sulla seguente frase che abbiamo udita ripetere dalla viva voce di moltissimi cooperatori, dopo l'assemblea: « Ce ca l'è sucedut vuè, al veve di sucedi vot ains fa... ».

In questa frase vi è espressa tutta l'amarezza per il passato, ma vi è pure espresso con caratteristica semplicità carnica un motivo che dovrà rendere fascisticamente pensosi tutti coloro dai quali dipende la vita futura della benemerita Cooperativa.

ULDERICO D'ANGELO

L'IMPONENTE ASSEMBLEA

A centinaia sono affluiti domenica a Tolmezzo i soci della grande Cooperativa Carnica di Consumo, rispondendo con entusiasmo all'invito diramato dal Commissario governativo cav. rag. Assuero Della Maestra per l'assemblea indetta per le ore 10.30. Da ogni villaggio della Carnia, del Canal del Ferro e della Val Canale e persino dalla lontana Sappada, giunsero con ogni mezzo ed anche a piedi i soci della Cooperativa che essi considerano come la loro famiglia e la fonte del loro benessere.

L'ordine del giorno recava la relazione del Commissario governativo, l'approvazione del bilancio a tutto il 30 settembre 1929 e la rinnovazione delle cariche sociali.

Questa straordinaria affluenza dimostra tutto l'attaccamento dei soci alla loro vecchia e gloriosa istituzione e dimostra altresì la loro ansia quando sono in gioco le sorti di essa.

Gli intervenuti

Prima dell'ora fissata, già il grazioso teatro De Marchi, gentilmente messo a disposizione dall'egregio Podestà cav. Lino de Marchi, va affollandosi così nella platea come nelle gallerie. Sul palcoscenico prendono posto l'avv. Augusto Risi, Ispettore dell'Ente Nazionale della Cooperazione e il Fiduciario Provinciale dell'Ente stesso ing. cav. uff. Luigi Faleschini, entrambi membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Ai loro lati siedono il Console comandante la 55.a Legione Alpina e Commissario del Fascio di Tolmezzo cav. Alberto Liuzzi, il rag. Colledan membro del Direttorio Federale del Partito, il cav. rag. Assuero Della Maestra commissario gov. della Cooperativa, il Sindaco cessante della stessa, cav. dott. Gino Roiatti, lo Ispettore della Mutua Assicurazione Enti Cooperativi signor Luigi Rolle, il Segretario dott. Giuseppe Cautero ed il Direttore della Cooperativa Carnica geom. Vittorio Colla.

Nella platea e nelle gallerie, fra i presenti notiamo l'ex Presidente avv. Della Pietra, ex consigliere avv. Dante Maggiflore, il cav. dott. Piero Santoro e moltissimi altri cooperativi.

Il Commissario governativo cav. Della Maestra dichiarata legale la convocazione dell'Assemblea, invita i soci a nominarsi un Presidente proponendo il nome dell'ing. Faleschini. La proposta è accolta da vivi applausi e approvata all'unanimità.

Nell'assumere la presidenza, il Fiduciario provinciale dell'E. N. C. invita il dott. cav. Gino Roiatti ad assumere le funzioni di Segretario e nomina scrutatori i signori Carlo di Paluzza, Edoardo Franz di Moggio e Luigi Tonini di Tolmezzo.

Il messaggio del Segretario Federale

Recato il saluto del Fasio Naz. della Coop. e di S. E. il Prefetto, il Presidente dell'assemblea si compiace della presenza dell'Ispettore Centrale dell'E.N.C. avv. Augusto Risi e del Commissario del Fascio di Tolmezzo e valoroso comandante la Legione Alpina cav. Liuzzi il cui intervento dimostra l'interessamento del Fascismo per l'importante istituzione cooperativa. E' certo che i soci risponderanno a questo autorevole interessamento con lealtà carnica. (*applausi*).

Prega quindi il cav. Liuzzi di leggere il messaggio del Segretario Federale conte dott. cav. uff. Raimondo de Puppi. Eccone il testo:

« Ai Cooperatori Carnici,

A voi cooperatori carnici riuniti in assemblea invio il mio cordiale saluto. Esso non è soltanto il saluto mio personale, ma anche quello dell'intero Fascismo Friulano che ha apprezzato ed apprezza il continuo sforzo che state facendo per sorreggere e perfezionare i vostri organismi economici, la cui potenza sarà onore e fonte sicura garanzia di benessere per la vostra Regione.

Ma tale necessaria efficienza è subordinata a due fattori che sono da tenere ben presenti: capacità e autorevolezza di amministratori — sincera e concorde opera di collaborazione da parte dei cooperatori. Ed è appunto a questa coscienza cooperativa che io mi appello nell'invitarVi a serrare le file e a mantenere unità di azione giacchè unico è il fine che sovrasta alle persone e alle istituzioni.

Mi auguro che il forte sentimento di solidarietà che vi ha mossi a costituire tali organismi divenga nel trascorrere dei tempi sempre più vivo e si manifesti anche oggi come una rinnovata prova di forza e di concordia.

E poichè il Fascismo non può e non vuole assistere passivamente a questa vostra mirabile fatica, ma intende intervenire con il suo autorevole e fraterno appoggio allo scopo di facilitarvi la via verso più alte e sane mete economiche, esso è oggi e sarà domani presente e operante al vostro fianco.

Per i cooperatori carnici, eja, eja, eja, alalà ».

Il saluto del Console Liuzzi

L'assemblea unanime assurge e prorompe in fragorosi applausi ed alalà all'indirizzo del Capo del Fascismo friulano. Quindi il cav. Liuzzi così prosegue:

« Le nobili parole del Segretario Federale che diuturnamente segue con intelligente attività ogni iniziativa ed ogni azione atta a potenziare economicamente e politicamente il nostro Friuli non hanno bisogno di commento.

Io porgo ai cooperatori carnici il saluto del Fascio di Tolmezzo augurandomi che con la serietà tipicamente propria ai carnici, da questa assemblea (dalla quale devono esulare preconcetti personali e visioni limitate ai confini comunali) esca l'amministrazione capace di portare più oltre lo sviluppo delle Cooperative riscuotendo la fiducia e tutto lo appoggio del Partito Nazionale Fascista, che oggi è, e maggiormente domani sarà la leva potente per lo sviluppo di ogni attività nazionale.

Per il Duce, eja, eja, eja, alalà ! ».

La vibrante parola del Console e Capo del Fascismo Tolmezzino provoca vivissime acclamazioni al Duce.

La Cooperazione in Italia

Tra la più viva attenzione dell'assemblea l'ingegnere Faleschini fa una breve cronistoria del movimento cooperativo, spiegando le ragioni economico-sociali del suo sorgere. Spiega la differenza tra l'impresa speculativa e l'impresa cooperativa, affermando che questa prende il posto dell'impresa comune, ma non si propone un profitto, un lucro, bensì una utilità sociale. Così la Cooperativa giova oltre che agli asociati, a tutti i consumatori facendo opera calmieratrice ed avvicinando il più possibile il prezzo di vendita col prezzo di costo.

Se la cooperazione di consumo, non ha raggiunto un grande sviluppo in Italia e se, meno rare ed onorevoli eccezioni, non ha saputo svilupparsi oltre ai limiti della Cooperativa autonoma locale o di categoria, lo si deve in gran parte al fatto che la maggioranza delle cooperative è sempre stata chiusa ai cooperatori ed aperta al pubblico invece di essere aperta ai cooperatori e chiusa al pubblico, dimenticando così di creare la coscienza cooperativa che animi la istituzione.

I socialisti nostrani, mentre sul finire del secolo scorso, non nutrivano fiducia, ma anzi disprezzavano, con parole e frasi piene d'ironia, il fenomeno cooperativo, in quanto lo consideravano in antitesi, sopratutto spirituale, col movimento classista, nel periodo che va dal 1910 al 1920, si rivolsero alla cooperazione come ad un mezzo assai potente per il raggiungimento dei loro fini economici e politici.

La « Lega nazionale delle Cooperative » che aveva avuto origini idealistiche ed ispirazioni mazziniane, fu oggetto di un assalto che si concluse con l'alleanza del movimento sindacale e cooperativo col Partito Socialista, alleanza sancita nel Congresso di Roma dell'8 febbraio del 1920.

Contro il movimento cooperativo socialista, in quel periodo di lotta, le opposizioni sono limitate e di scarsa efficacia.

In queste condizioni sorgono e s'affermano tentativi di rigenerazione cooperativa: per opera dei combattenti, nel 1919 e 1920, per opera di un gruppo di giovani fascisti che nel marzo 1921 in Milano erano il Sindacato Italiano delle Cooperative.

Entrambi questi movimenti a squisita impronta nazionale si riportano all'ispirazione mazziniana che aveva presieduto e guidato i primi, lodevoli tentativi della cooperazione italiana ed essi lottano, con crescente energia e con fervida fede, subordinando l'azione economica-sociale del movimento ad interessi particolaristici di partito o di clientele.

Il Fascismo, ed anche in questo per virtù del suo Duce, comprese che la sua opera ricostruttiva poteva e doveva avere la sua efficace posizione nel movimento cooperativo e mentre già, prima ancora di assumere fisionomia precisa di Partito, aveva proclamato, nel dicembre 1921, « essere il Sindacato Italiano delle Cooperative, *Organo centrale direttivo della cooperazione* », assumendo il potere rivolse ogni cura ad affiancare, indirizzare e potenziare lo sforzo dei primi tenaci ricostruttori.

Veniva concretandosi ed attuandosi il proposito unitario del movimento cooperativo, inteso come uno strumento di elevazione e di forza al servizio del lavoro e della Patria.

Fin dal luglio 1923, nella sua quindicesima riunione, il Gran Consiglio del Fascismo dedicava l'attenta sua considerazione al cooperativismo e riconosceva che « la cooperazione può rappresentare un contributo alla ricostruzione dell'economia nazionale, alla selezione delle capacità e dei valori morali, un mezzo di pacifica penetrazione e di tutela delle classi lavoratrici italiane all'estero » e così indicava le linee della futura attività: « ritiene indispensabile che la cooperazione non debba per nulla pesare sul bilancio dello Stato e servire al parassitismo di enti pubblici, debba sempre industrializzarsi in modo da ottenere dalla libera concorrenza le ragioni del suo trionfo e della sua funzione sociale; approva le direttive che l'Ente Nazionale della Cooperazione ha da tempo seguito per ricondurre la cooperazione nei suoi vari limiti e sul terreno nazionale ».

Nella riunione dell'8 ottobre 1925 il Gran Consiglio affermava la precisa necessità di unificare sotto le insegne del Littorio tutto il sano movimento cooperativo.

Dopo d'aver riportati alcuni periodi del discorso fatto dal Duce a 20 mila cooperatori raccolti nel Colosseo in Roma in occasione della prima esposizione nazionale della cooperazione l'oratore, sempre tra la più viva attenzione ed interessamento dell'assemblea, illustra brevemente i postulati dei cooperatori friulani nei riguardi dell'inquadramento sindacale degli enti cooperativi affermando che soltanto attraverso la completa autonomia sindacale a cooperazione potrà svolgere interamente i suoi compiti. Per quanto riguarda la cooperazione di consumo dice che questa annovera tra i suoi associati individui appartenenti a tutte le professioni e perciò non può essere inquadrata tra i commercianti poichè essa è sorta in contrasto con questi e perchè la cooperazione ha caratteri ideali e sociali e fini che non si possono confondere con quelli perseguiti da una impresa privata di speculazione.

Dopo aver detto che questo importante problema sarà risolto nel prossimo ottobre invitò quei cooperatori a riporre tutta la fiducia nel Duce che ha sempre avuto particolare benevolenza per la cooperazione e sicuramente Egli saprà appagare i desiderata di tutti i cooperatori fascisti, e dare possibilità al nostro movimento di sempre maggiormente rafforzarsi e potenziarsi. Ciò nell'interesse delle classi umili e per l'incremento dell'economia nazionale.

Le parole dell'ing. Faleschini sono coronate da vivi applausi.

La relazione del Commissario

Preso quindi la parola il cav. rag. Assuero della Maestra il quale, attentamente ascoltato, legge la sua relazione.

Comincia col fare la storia del movimento cooperativo in Carnia, che ebbe inizio nel 1907 con la costituzione della Cooperativa di Tolmezzo. — Quindi illustra l'attività più saliente della Cooperativa dal suo sorgere al periodo anteguerra, a quello fiorentissimo durante la guerra fino all'invasione e alla ripresa post-bellica. Il relatore giunge all'anno 1922, cioè all'avvento del Fascismo e così continua:

« Le Cooperative Carniche apparvero a prima vista al fascismo locale come il baluardo delle forze ad esso contrarie, e subito fu adombrato il dilemma di abbatterle o di conquistarle.

Fortuna volle che a quell'epoca si trovassero a capo del Fascismo Carnico uomini di pura fede, che, da cooperatori ferventi, non permisero fossero commesse azioni violente che avrebbero costituito un enorme danno alla classe dei lavoratori.

Per la verità, il popolo carnico, operoso, sobrio e disciplinato, non ha mai fatto, come s'è già detto dianzi, della politica, ma ha sempre seguito le correnti che curavano la tutela dei suoi interessi.

Così, come si appressò al socialismo fondatore delle Cooperative, si è avvicinato oggi al Fascismo salvatore e sostenitore delle stesse.

Gli avversari della Cooperativa però continuarono nella subdola guerra contro di essa senza risparmio valendosi di ogni mezzo, non esclusa la calunnia.

La principale accusa fu di avversità al Regime. Orbene, la Cooperativa di Consumo, in particolare, venne incontro al Partito ed al Regime prima con un patto di conciliazione (marzo 1923) col Prefetto del tempo; poi accedette alla nomina di una commissione incaricata della epurazione del personale; Commissione che funzionò ed eliminò dal seno della Cooperativa ben venti dipendenti di fede politica contraria.

In un tempo successivo la Cooperativa aprì gli uffici e l'archivio al comm. Carnevali inviato dal Ministero degli Interni per un'inchiesta che costituì un documento di grande soddisfazione per gli Amministratori della stessa (1925); infine il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di Consumo ebbe un Presidente e ben otto Consiglieri fascisti».

Ma tutto ciò non servì a smobilitare coloro che volevano ad ogni costo la demolizione dall'incomodo organismo, i quali anzi ne acuirono la lotta.

Questo stato di cose, che andava prendendo una piega sempre più pericolosa non poteva certamente essere tollerato dalle Superiori Autorità, le quali provvidero alla nomina del Commissario nella persona del sottoscritto.

Chi oggi ha a cuore la vita e le sorti della Cooperazione e dei suoi più orgogliosi germogli che sono queste Cooperative Carniche; — chi ritiene che la difesa delle stesse sia atto di doveroso fascismo e di omaggio alla volontà del Duce — mediti coscienziosamente sulla situazione odierna, non subisca deviazioni e dia opera di fascista e di cittadino a sollevare dai pericoli che minacciano, questa sana ed umana Istituzione.

E questo l'invito e l'augurio che il Commissario nominato dalle Superiori Gerarchie rivolge ai veri Cooperatori nel momento in cui, riferendo della modesta opera sua, affida l'avvenire della Cooperativa Carnica di Consumo alle nuove fortune ».

Il cav. Della Maestra continuando la lettura della relazione parla della sua attività, svolta dal giorno in cui fu nominato Commissario governativo.

« Assunta l'Amministrazione il 20-6-1929 - dice - egli fece noto il suo fermo proposito di non tollerare più oltre la continuazione di propagando denigratorie ai danni della Cooper., mentre d'altro lato lasciò comprendere che del suo operato, anzichè ai critici ed ai vociferatori, avrebbe risposto soltanto alle Superiori Autorità.

Quindi con dati particolareggiati il relatore illustra la sua opera e fa un cenno sul funzionamento della complessa azienda. Parla del funzionamento della Centrale con le Filiali, delle scritturazioni contabili, prospetta in sintesi i dati del bilancio e dopo avere illustrato il conto profitti e spese chiude la relazione tracciando il programma avvenire.

Così il cav. Della Maestra conclude:

Signori Soci,

Il sottoscritto conscio di aver scrupolosamente atteso all'espletamento del suo mandato formula sentiti voti perchè questo giorno segni veramente la cessazione di ogni dissidio e malinteso facendo subentrare nella Carnia quello spirito di reciproca fiducia e tolleranza che sono i fattori indispensabili per una intesa collaborazione in tutte quelle iniziative che si prospettano di grande vantaggio per il risollevamento morale e materiale del sobrio e laborioso popolo carnico, il quale anche nelle funeste violenze della natura trova forza di resistere con mirabile rassegnazione.

Così si tutelano gli interessi del Paese e s'interpreta la volontà del Duce ».

Applausi calorosi coronano la esauriente relazione del Commissario.

La relazione dei Sindaci

Il Presidente dà quindi la parola al dott. cav. Gino Roiatti il quale presenta la seguente relazione dei Sindaci:

« Signori Soci,

Il bilancio che vi è rassegnato si prospetta a voi colle risultanze di L. 48.901.30 di utile netto; e tali risultanze sono la limpida emanazione di quella contabilità cristallina che riassume il movimento della Cooperativa.

Le voci in Bilancio vennero attentamente vagliate e constatato il criterio prudenziale seguito nella valutazione tanto che possiamo dichiarare che la situazione patrimoniale della Cooperativa è più che solida e dà piena garanzia che continuerà nel suo operato a favore della cooperazione di consumo carnica.

Un avvenimento doloroso ha contrassegnato l'esercizio decorso, la perdita del sig. Renzo Cristofoli Vice Direttore della Cooperativa, cui diede per lunghi anni il massimo contributo di capacità tecnica e di intelligente operosità. Alla memoria del cooperatore scomparso, ci inchiniamo riverenti.

Vi rassegniamo il mandato col compiacimento di chi ha assolto scrupolosamente e da cooperatori il compito che avevate affidato.

La discussione

Il Presidente apre la discussione sulle relazioni del Commissario Governativo e dei Sindaci.

Il socio Francesco Dell'Oste di Ovaro plaude alla relazione del Commissario e propone che questa sia data alle stampe e distribuita in opuscolo a tutti i soci.

La proposta è approvata.

Il socio Missana chiede che sia concessa una proroga ai soci per integrare nataelmente le azioni.

Il socio Nassimbeni Giovanni si associa e propone che la proroga sia fissata in tre anni.

Anche queste proposte sono approvate e quindi con prova e controprova risultano approvate alla unanimità sia la relazione del Commissario come quella dei Sindaci.

Prima di procedere all'elezione delle cariche sociali il Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione e presidente dell'assemblea, ing. Faleschini, fa le seguenti brevi dichiarazioni:

« La Cooperazione Carnica deve oggi in piena concordanza con le Autorità preposte procedere nell'esplicazione delle sue attività.

Chiarite le relazioni che devono intercorrere tra le Autorità e gli elementi direttivi della Cooperazione, fu stabilito di proporre una lista concordata per la nomina degli amministratori della Cooperativa. L'oratore, nella sua qualità di Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione si è preoccupato di chiarire quali debbono essere i rapporti interferenti tra Amministratori e Dirigenti tecnici, tra Amministratori e Autorità politiche preposte.

La Cooperativa deve inoltre preoccuparsi di eliminare i dissidi e i contrasti esistenti e quindi contribuire alla pacificazione degli animi.

I futuri amministratori devono poi compiere opera di raccoglimento, risolvere in via definitiva tutte le situazioni del passato ancora esistenti e contribuire con le autorità a trovare la sistemazione di ogni pendenza. Per quanto riguarda il personale nulla verrà variato perchè l'attuale sistemazione contribuisce effettivamente agli intenti della Cooperazione.

L'organismo cooperativo deve inoltre cercare di valorizzare in pieno la sezione credito in modo che la Cooperativa possa svincolarsi da ogni qualsiasi pendenza col agire secondo gli interessi reali dell'Istituzione.

Intesa quindi in questo senso, la Cooperazione potrà ora, come il passato, trovare quell'aiuto che è indispensabile per il progresso dell'Istituzione nell'Autorità fascista e con la collaborazione leale e franca dei dirigenti fascisti ».

La nomina delle cariche

Il Presidente dà quindi lettura della lista concordata ed apre le operazioni per la nomina delle cariche. I soci affluiscono alle urne e terminata la votazione gli scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Infine il Presidente proclama eletti a maggioranza assoluta i signori:

Consiglieri

DAMIANI Luigi, maestro, Lauco
DELLI ZOTTI geom. Silvio, Tolmezzo
MINCIOTTI dott. Francesco, Ampezzo
PESAMOSCA cav. uff. Giorgio, Chiusaforte
PITTENI Umberto, Arta
SCREM Giuseppe, Comeglians
VATTOLO geom. Augusto, Tolmezzo

Sindaci effettivi

CACITTI rag. Gio. Batta, Tolmezzo
DELLA MAESTRA rag. cav. Assuero, Udine
FABBRO geom. Oviedo, Villasantina.

Supplenti

BEARZI dott. Giusto, Socchieve
MARZONA Tullio, maestro, Verzegnis.

Un telegramma al Duce

Chiusa l'assemblea furono inviati i seguenti telegrammi:

S. E. MUSSOLINI — ROMA

Cooperative Carniche Consumo raggruppanti quattromila cinquecento associati memori grande animatore movimento cooperativo Benito Mussolini, certe aver trovato sicura via benessere materiale elevamento sociale esprimono Voi Duce amatissimo sentimento profonda devozione formulando fervido augurio che Cooperazione mercè Vostra trovi definitiva sistemazione in ordinamento corporativo.

Presidente: FALESCHINI

***

S. E. TURATI — ROMA

Soci Cooperative Carniche riuniti assemblea per elezioni cariche sociali per fine amministrazione straordinaria inviano caloroso saluto e sensi disciplina e devozione amato Gerarca promettendo fedeltà direttive Regime. —

Presidente: FALESCHINI

***

On. BIAGI — Roma

Soci Cooperative Carniche riuniti ricostituzione regolare amministrazione calorosamente plaudendo diuturna opera V. S. per valorizzazione ed incremento movimento cooperativo italiano esprimono sensi gratitudine e promessa fattiva collaborazione.

Presidente: FALESCHINI

***

S. E. PREFETTO — UDINE

Soci Cooperative Carniche grati opera E. V. per valorizzazione azienda cooperativa inviano sensi devoti omaggi et promessa fedele collaborazione et disciplina direttive Regime.

Presidente: FALESCHINI

***

Co. de PUPPI - Segretario Federale — UDINE

Assemblea Cooperativa Carnica esprime V. S. devota gratitudine per opera compiuta favore Azienda et gentile messaggio trasmesso et invia promessa disciplina direttive Regime.

Presidente: FALESCHINI

***

S. E. TURATI — ROMA

Odierna importante assemblea Cooperativa Carnica Consumo esprimendo Consiglio Amministrazione Fascista, passa finalmente sotto egida Littorio importante organismo manifestando piena fiducia e completa adesione Fascismo. A V. E. devoto alalà camicie nere carniche.

Console: LIUZZI

Significativi telegrammi

dei fondatori il Fascio di Tolmezzo

Furono pure inviati i seguenti telegrammi dalle vecchie camicie nere di Tolmezzo:

S. E. MOTTA - Prefetto - Udine

Fascisti Tolmezzo inneggiano V. E. che con provvida assemblea Cooperativa ha compiuto fascistissima azione inutilmente richiesta per lunghissimi anni.

Candoni, De Marchi, Nigris, Cassetti, Cacitti Schiavi, Marini, Di Fiore.

***

SEGRETARIO FEDERALE — Udine

Fascisti fondatori Fascio Tolmezzo ringraziano Vossignoria che con risultati odierna assemblea ha compiuto opera profondamente fascista e morale per anni inutilmente attesa. Per il fascismo friulano alalà.

Candoni, De Marchi, Nigris, Cassetti, Cacitti Schiavi, Marini, Di Fiore.

Il film dei "Battitori"

Callifughi mattutini

Tempi di anni sono.

E' ritto sulla vettura (una vettura pubblica, il di cui cavallo deve essere stato ricoverato nel frattempo in rimessa), in mezzo alla piazza e gesticola, armato di un bastoncino che sembra quello di un insegnante di scienze naturali, ... per spiegare, per istruire, per «fare l'articolo», imponente e cattedratico, nell'insieme di una redingotte bismarkiana, di una barba da far invidia a nonno Mosè ed un paio di occhiali a stanghetta cerchiati di tartaruga.

Sopra il mantice ripiegato della vettura v'è una confusione di cose indefinibili. Domina da un lato, appeso ad una canna, piantata chi sa dove e come, un cartellone che reca a colori la riproduzione di uno scheletro umano rivestito delle masse muscolari e nervose degno di una sala d'anatomia sperimentale.

Sul serpe sono allineati dei pacchi di tubetti rettangolari, debitamente etichettati.

E' giorno di mercato e la cerchia degli ascoltatori è foltissima.

— ...Io non sono un ciarlatano, egregi signori e non vengo quindi ... piazza per infinocchiarvi come fanno tanti, vendendovi lucciole per lanterne. Ognuno ha la propria missione da compiere ed anch'io sono fiero di essere un altro. Il popolo ha bisogno dei suoi apostoli e se molti ve ne fossero di questi uomini di buona volontà noi potremmo essere più ricchi e più felici, perchè come giustamente han detto tutti i sociologhi più eminenti la forza di una nazione è nel popolo. Per questa incuria imperdonabile della classe intellettuale, cui compete l'obbligo di educare le masse, noi vediamo infatti che la nostra emigrazione continua ad essere rilevante, mentre pochi sanno quale vita di stenti debbono condurre quelli che lasciano il proprio paese per andare a guadagnare il loro pane, all'estero. Tutti dovrebbero sapere invece che fino a poco tempo fa all'angolo di una strada di New York si potevano a vedere da una parte un'omnibus che portava la scritta: «quartiere cinese», e dall'altra un secondo omnibus con la scritta: «quartiere italiano», come si trattasse di quartieri composti di bestie rare e catalogati fra le curiosità da far vedere al signor forestiero. Noi siamo in troppi, e vero. Ma anche ciò è un bene per noi. L'incremento demografico è una ricchezza della nazione. Questo insegnano le statistiche. Nella fattispecie guardate la Francia dove le nascite sono terribilmente povere, che decadenza!! Non voglio trascurare il fatto della valuta. La nostra ha una potenza d'acquisto inferiore a quella di altri paesi. Ma questo non basta perchè il nostro popolo debba andare a portare il proprio genio e la propria opera preziosissima fuori di casa... Non mi piace atteggiarmi a più saputo degli altri, ma lasciate che vi ripeta, egregi signori, che il nostro popolo ha bisogno di apostoli che lo elevino. Guardate ad esempio nel campo medico. Vi sono nozioni elementari che la maggioranza non conosce e allora avviene che per questa biasimevole, quanto scusabile ignoranza, si producono o si aggravano dei mali difficilissimi poi a guarire. Noi che abbiamo frequentate per i nostri studi le cliniche di medicina pura, come i gabinetti di alta chirurgia, o le sale di anatomia applicata, noi possiamo dire che quasi sempre dal piccolo deriva il grande male.

Un esempio che quasi tutti possono controllare: i calli. Sembrano una cosa da nulla, eppure provate a pensare quanto sofferenze un callo vi può fare. Argomento di somma importanza. Tutto l'umano consorzio poggia sulle estremità. Allora bisogna preoccuparsi che i nostri piedi, con decenza dicendo, siano curati con tutte le cure che meritano, perchè altrimenti possono indebolirsi, e allora avviene come se le fondamenta di un palazzo cominciassero a non reggere più solidamente il palazzo stesso. Trascurare dunque, egregi signori, questa parte del nostro corpo è colpa gravissima. Quando poi si producono delle imperfezioni è necessario essere più accorti e ricorrere a cure che non siano invece maggiormente dannose. Parlavo dei calli. Cosa sono i calli? Una inezia. Della pelle indurita, della carne morta, della roba superficiale, e via dicendo. Errore. Errore madornale. Il callo è una escrescenza carnosa, cioè quella che in termine classico si chiama «caruncola», ed è una escrescenza intimamente collegata ai tessuti della parte su cui emerge... Come si cura un callo?... Facilissimo. Si prende un rasoio e si taglia torno torno, fino a staccarlo più o meno competamente. Delitto. Delitto che io punirei con l'ergastolo. Usare il rasoio equivale a volersi uccidere. Quanti sono i casi, egregi signori, nei quali una simile operazione ha provocato dei malanni irreparabili?... Quanti?..: Lo domando a voi stessi. Un taglio simile può cagionare il tetano perchè quando adoperate un rasoio non sapete mai che cosa voi potete intaccare, e dimenticate che sotto al callo vi sono dei nervi. Guardate questo cartellone. Questi nervi dei piedi sono derivazione dello sciatico.

Quando voi ne tagliate uno si sviluppa facilmente il tetano, e il tetano vuol dire l'amputazione di una parte dell'arto, o di tutto l'arto, cioè di tutta la gamba, quando non vuol dire addirittura la morte. Non sono esagerazioni, egregi signori. Sono fatti assodati dalla scienza... Ordunque, niente rasoi, nè tampoco corrosivi o caustici che possono irritare ugualmente la parte. Occorrono composti di carattere emolliente che ammorbidiscano il callo e lo rendano effettivamente una piccola parte di carne morta che si stacca poi da sè... Bene, questo vi offro io, egregi signori. E' un preparato il mio fatto sulla base di ricette scovate su codici del quindicesimo secolo. Mi è costato sacrifici e studi e denaro, ma ho la soddisfazione di risultati meravigliosi che, a mio modesto vanto, sono stati riconosciuti dai più insigni medici di tutta Europa, come ne fanno fede questi certificati... A voi lo cedo per nulla. Se andate da un medico, fra visita e medicine, non potete cavarvela con meno di venti lire. Io non pretendo tanto. Sono un apostolo, cioè un benefattore del popolo. Un mio tubetto basta per la cura completa di un callo ed anche di più. Ebbene, non voglio che me lo paghiate. Ve lo cedo per una lira... Chi non ha una piccola lira da spendere per una simile indispensabile utilità?!...

E molti sono quelli che afferrano la fortuna con due mani...

...Perchè una illusione di più è già mezzo callo di meno.

NINO CARRERA

Piccole storie

La Grande siccità americana

NUOVA YORK, agosto.

(U. P.) — La siccità di questa estate fu assolutamente eccezionale, ed ha fatto sorgere anche una serie di storie eccezionali.

A Hickman, nel Kentucky, due bastimenti fluviali dovettero essere tratti dal limo del fiume, in cui minacciavano d'incagliare. Ed ecco sorgere un branco di serpi dalle poche pozzanghere superstiti. Erano scesi dai loro nidi nella roccia sino ai banchi di sabbia, in cerca d'acqua.

L. J. Williams, cittadino di Villa, nel Kansas, era tentato (l'informazione è tenuta in tono cauto) di vendere la sua fattoria e di dedicarsi principalmente alla fornitura di mele ai ristoranti dei dintorni: le mele erano talmente bruciate dal sole inesorabile, sui rami stessi degli alberi, che potevano senz'altro, con un po' di panna, essere servite come mele cotte per la colazione!

A St. Louis persino le api ebbero a soffrire della siccità. Mangiarono il miele accumulato nei loro favi, perchè le provviste di miele nei calici dei fiori erano da un pezzo essiccate dalla prolungata arsura.

A Boston, Harry Hamparian, ragazzo di sei anni, era curioso di sapere che cosa sarebbe accaduto se egli fosse saltato in un barile pieno di catrame. Si immerse dunque animoso nella massa viscosa, dove si sentì benissimo, ma quando volle uscire dal barile non poteva venirne a capo. Anche l'aiuto dei suoi piccoli compagni risultò vano. Infine furono chiamati in soccorso i pompieri. E questi ebbero una idea: con un getto d'acqua fecero rapprendere il catrame, dal quale poi con cautela il curioso Harry potè essere scavato fuori.

Minton Wey, un ambizioso ragazzo dello Stato di Oklahoma, prediligeva arrampicarsi sugli alberi. Dando la scalata ad un albero, nell'Eldorado, dichiarò: «voglio star qui sino a che piova». E vi stette 360 ore, prima che le prime timide gocce cadessero dalle nubi a refrigerio delle fronde come di lui stesso, libero infine di lasciare la sua sede arborea.

Nell'elegante città-giardino di Chevy Case, nel Maryland, i prati destinati al gioco del golf dovettero essere vigilati da guardiani, perchè la popolazione supponeva, a torto, che gli uomini che li inaffiavano contravvenissero alla legge!

A Longview, nel Texas, dalle pannocchie di granoturco arse dal sole cadevano a terra grani abbrustoliti.

Missionari italiani tra i selvaggi della Nuova Guinea

dove il tricolore donato dal Duce sventola insieme alla bandiera del Sacro Cuore

Recentemente un inglese, il signor Edward Long, ha pubblicato nel «Chamber's Journal» una relazione attorno ad un suo viaggio compiuto tra i cannibali della Nuova Guinea, la terra degli Uccelli del Paradiso.

Indigeno della Nuova Guinea

Il signor Long dice della bellezza di quel grande paese (vasto circa tre volte l'Inghilterra) fertilissimo, e rileva come esso sia inesplorato in gran parte per la difficoltà di penetrare tra le tribù di feroci cacciatori e di cannibali, esponendo un quadro reale dei loro costumi e dei loro mezzi di vita.

Ma non pienamente rispondente alla realtà delle cose è il quadro sull'attività e sui risultati ottenuti dai Missionari del Sacro Cuore che nella lontana terra compiono opera di evangelizzazione.

Infatti nella Nuova Guinea l'opera dei Missionari, malgrado le gravissime naturali difficoltà superate e da superare, malgrado la lotta disperata contro tutti gli elementi per rimanere ed evangelizzare e a civilizzare selvaggi ultra conservatori dei loro primitivi costumi e diffidenti dei bianchi, malgrado la pericolosa azione da svolgere per combattere oltre il vizio, l'incredulità, l'eresia, ed anche le insidie dei protestanti ora inviati dal Governo inglese, ha conseguito risultati assai promettenti che s'impongono alla ammirazione di tutti per gli atti sublimi e quasi sovrumani, compiuti eroicamente giorno per giorno, da 46 anni circa.

Oggi infatti sulla Nuova Guinea s'innalza, rispettato come nessuna altra bandiera, il vessillo del Sacro Cuore che fu benedetto da Leone XIII personalmente, nella visita «ad limina» del compianto mons. Enrico Stanislao Verjus, nell'udienza del 18 ottobre 1892.

Mons. Verjus, primo apostolo della Nuova Guinea, in quell'udienza, spiegando lo stendardo, disse che esso era «il simbolo ufficiale della pace accettato dagli Inglesi e dai selvaggi di comune accordo. Quando sventola sulla «marea» (o casa dove si ricevono i forestieri) d'un villaggio, gli agenti del Governo non hanno nulla a che fare in quel luogo. Se al contrario noi la ritiriamo, il villaggio passa alle mani del potere civile».

E il Papa, benedisse quel vessillo, come già aveva benedetto la prima bandiera, che nel 1881 gli avevano presentata i Missionari del Sacro Cuore in partenza per l'Oceania.

La bandiera del Sacro Cuore mai fu ritirata e mai verrà ripiegata da quelle stagioni avanzate della civiltà e la giovane Congregazione missionaria, che soltanto il 2 ottobre 1866 aprì la scuola ai suoi primi dodici alunni, oggi forte di circa 1700 membri, ha affidate 11 missioni, nelle quali lavorano quattro Vicari Apostolici, tre Prefetti Apostolici e circa 400 missionari per evangelizzare una popolazione di 10.000.000 di anime, di cui già 450 mila sono cattolici.

Nella Nuova Guinea i missionari che nel 1888 contavano un solo prete e 21 cattolici, nel 1928, alla epoca del viaggio del sig. Long, avevano 27 Padri, 25 Fratelli, indigene 16 Suore e 23.400 cattolici praticanti.

Di questo grande risultato va dato merito al primo missionario della Nuova Guinea, il forte piemontese padre Enrico Verjus, il cui dalla Chiesa si sta facendo oggi il processo di beatificazione.

Nato ad Oleggio il 26 maggio 1860, la sera del 19 giugno 1885, in una fragile barca da pesca, condotta da poveri selvaggi egli si avventurava verso l'ignoto, nel grande Oceano.

Sbarcato nella Nuova Guinea il 1 luglio 1885, il 4 luglio vi diceva per la prima volta la Messa, dopo aver fatta la difficilissima traversata di quel tratto di oceano da Thursday-Island all'isola della Nuova Guinea. Ignaro del mare, che fu furioso per oltre tre giorni, ed ignaro delle insidie nascoste tra scogli e banchi di corallo frequentissimi, mons. Verjus sbarcò con i due poveri Fratelli di Fede Salvatore Gasbarra e Nicola Marconi e con quattro rematori indigeni. Da questa ardimentosa impresa, di cui oggi sarebbe lungo narrare le inaudite peripezie, è nata la Missione cattolica della Nuova Guinea.

Un capo-tribù

Padre Enrico Verjus vi passò circa sette anni di pericoli, di sacrifici eroici, di virtù incredibili, di sofferenze, di stenti, di fame, di sete, di stanchezza senza riposo, logorato dal clima estremamente malarico e dalla mancanza di comunicazioni e di mezzi economici, ma riuscì trionfalmente nella sua evangelica missione, e rendeva cristiani interi villaggi, affezionati e devoti i tremendi antropofagi di quell'isola di mala gente. Fu consacrato vescovo appena ventinovenne il 22 settembre 1889. Ritornato in Patria nel 1892 per una campagna di propaganda e chiedere all'Italia il rinforzo di altri missionari morì in Oleggio nel 1892.

Da quell'epoca la Piccola Opera Missionaria che ha il suo centro nella Casa Madre romana di via della Sapienza 32, Roma, invia di continuo missionari instancabili, e giovani lavoratori, nella lontana Nuova Guinea, alla quale ritorniamo col pensiero per trovare il padre Giuseppe Vitale da Gildone, compagno di mons. Verjus, che da ben 42 anni persevera e resiste in quella Missione, amatissimo dai civilizzati cattolici, come dai selvaggi. Lo vediamo in giro a cavallo, ringiovanito e baldanzoso sopra una bella sella con finimento da ufficiale, che ebbe in regalo nel 1925 da Benito Mussolini, e salutiamo vicino a lui il giovanissimo padre David Coltrè di Artena il quale portò con sè dall'Italia oltre che la sella per il padre Vitale, una grande bandiera d'Italia, donata anch'essa dal Duce per quella terra.

«La bandiera italiana viene innalzata sopra la capanna dei Missionari quando, scrive il padre Coltrè, vi sono momenti in cui il cuore del missionario ricorda la Patria, e quando qualche buon vento porta buone notizie da Roma. Allora.. adunata del collegetto parrocchiale indigeno un predicozzo «in do maggiore» sulle grandezze di Roma, e innalzamento della bandiera italiana a fianco di quella del Sacro Cuore di Gesù».

Questi i missionari italiani nella Nuova Guinea di cui fece parte lo indimenticabile padre Genocchi che ad una sicura e rapida carriera nelle gerarchie ecclesiastiche, preferì la dura vita dell'evangelizzatore tra selvaggi e cannibali.

Le singolari spedizioni

di un esploratore americano

LOS ANGELOS, agosto.

«I Mavani, che furono i progenitori degli americani, credevano all'immortalità dell'anima. Essi adoravano un solo Dio e non praticavano sacrifici umani» — ha dichiarato Robert B. Stacy Judd di ritorno da un viaggio di esplorazione nelle foreste di Jucatan al Messico.

«Contrariamente a quello che molti credono, i Mayani non offrivano sacrifici umani ai loro dei — racconta l'esploratore, — per le loro cerimonie religiose usavano soltanto fiori e frutti.

«In seguito, quando i Mayani furono conquistati dalle tribù Nahutle, Atzeche e Toltec entrarono in uso i sacrifici umani, ma questi costituivano un'importazione degli invasori e non esprimevano affatto il vero sentimento religioso della popolazione mayana».

L'esploratore per meglio descrivere la vita dell'antica popolazione attraverso i secoli, ha mostrato delle specie di bare trovate sul luogo dove i mayani seppellivano i loro morti, oltre ad ossa ed ornamenti.

«Si tratta di un paese abbandonato dagli uomini e che fa ormai parte della Jungla — continua l'esploratore. — I leopardi passeggiano tranquillamente nelle strade dove una volta passavano i fieri capi mayani ed i rettili strisciano negli antichi templi ora sperduti nella foresta».

Robert Stacy Judd ha compiuto il suo viaggio attraverso la foresta accompagnato da due sole guide indigene.

A Chichen Itaza, la piccola spedizione raggiunse il famoso pozzo sacro che in epoche remote, i conquistatori dei mayani credevano abitato da un Dio al quale sacrificavano le loro più belle vergini.

Tornando da Merida, lo Stacy Judd sostò vicino alle famose caverne di Loltun dove ha avuto una stranissima avventura.

«Le grotte di Loltun, racconta Stacy Judd, che erano usate come cimitero dei mayani, non erano state visitate che da due soli bianchi.

«Dopo essere passato attraverso a parecchie vaste caverne ed essere poi scesi molto sottoterra, le mie guide ed io ci siamo accorti di essere smarriti. Disperati cercavamo la via di uscita, quando ad un tratto ci apparve un vecchio con una lunga barba che sembrava scaturire dalla terra.

«Era l'eremita delle caverne di Loltun incredibilmente vecchio e quasi cieco.

«In mayano la mia guida gli spiegò la nostra situazione ed egli offrì di mostrarci la via di uscita.

«Scendemmo ancora più sottoterra e incominciammo ad attraversare caverne. Cominciavo a credere di essere condannato a morire là sotto quando finalmente arrivava in una caverna più vasta delle altre dove un raggio di sole indicava la via di uscita. Certamente — continua lo esploratore — l'apparizione di quel raggio ha segnato uno dei più bei momenti della mia vita».

Per la donna

La lega delle donne snelle

PARIGI, agosto.

(U. P.) — La moda ha detto: false magre! Ma una piccola e risoluta minoranza di donne e fanciulle francesi ribatte «Jamais!» — e fonda la Lega delle «Efebe». Forse non tutte avevano un corpo efebico quando spuntò la moda della linea magra; forse, pur oggi non tutte vi sono giunte: ma quelle che l'hanno non vogliono continuare a perseguirlo. Le Efebe ritengono dimostrato che troppa carne (ma dove incomincia il troppo?) è d'impaccio per giovare al tennis, cavalcare, nuotare e andare in motocicletta. E poichè — continuano — è compito della donna moderna seguire il proprio marito nella vita quotidiana, la linea del loro corpo deve rimanere snella, o per lo meno atletica.

Quindi le fondatrici della Lega delle Efebe deliberarono di restare snelle vita natural durante.

Da medici parigini specializzatisi nella cura della bellezza femminile, si possono udire osservazioni interessanti circa le Lega delle Efebe e circa tutta quanta la tendenza ch'essa rappresenta. Migliaia e migliaia di donne — dicono — che sono giunte a una certa età e che negli anni della gran moda della magrezza digiunarono molto e con successo, per ottenere la linea allora classica, non potrebbero oggi, neanche volendo, esser altro che «efebe». Vi sono dunque anche delle... efebe contro voglia.

Sono quelle donne che hanno digiunato tanto a lungo e con tanta pertinacia, che non possono più ingrassare. Col digiuno hanno spalle più grandi d'uno scudo d'argento e anelli che rivestono poco meno che tutto il dito.

La toilette da sera dev'essere, a Parigi, adorna di gioielli, per essere come va. Quattro dei vestiti più belli che potemmo vedere alle mostre inaugurali della stagione, di cui tre di velluto bianco, uno di velluto nero, ne erano abbondantemente provvisti. «Fierté» si chiamava uno di tali modelli che incontrarono vivo plauso: un vestito di «faille» con strisce di raso. Lo completavano cinque file di rubini intorno al collo. Una gran fibbia di diamanti ferma nel mezzo i rubini, che dietro sono invece annodati come a cravatta, coi capi delle file scendenti liberi sino ai fianchi.

La collatura cosiddetta a cappuccio costituisce una cornice magnifica per una collana di diamanti, portata con un altro abito da sera, detto «Phalène», alla solita foggia parigina, ad U davanti e di dietro. La fibbia, di diamanti, dietro, all'altezza dei fianchi. Collana e fibbia comprendevano anche zaffiri, che, tagliati ovali, si staccavano di un buon centimetro dalla legatura, di platino.

Ma il grande successo, la gran moda delle toilettes da sera parigina, è data da abiti di velluto nero, coi quali si portano gioie non di colore. Uno di tali vestiti recava il nome di «Fleur du Mal». Era di taglio Impero, che sembra decisamente preferito quest'anno dai sarti parigini, con cintura un po' più alta del normale e gonna scendente sino a terra. Vi s'aggiungeva una delle più preziose collane di brillanti con pendenti e ornamenti alle maniche in platino e diamanti, in foggia moderna.

I gioielli delle toilettes da sera

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Non appena Mademoiselle Solange si fu ritirata con passi ondulati nel suo spogliatoio, fu circondata da quattro uomini, che le tolsero rapidamente i suoi gioielli. Non si tratta d'una frase ritagliata da un romanzo poliziesco: è cronaca quotidiana, in tutte le esibizioni di modelli delle grandi sartorie. Così i grandi gioiellieri da dieci milioni di franchi l'uno. E in fondo non hanno torto: simili valori non debbono restare abbandonati negli spogliatoi dei «mannequins», esposti a tutte le avventure.

D'altra parte, è necessario che i mannequins portino gioielli che fanno parte della moda d'inverno. E che i brillanti, rubini e smeraldi, che debbono portare ore e ore, siano anche il sogno dei «mannequins», è anche probabile.

Con la sua toilette serale, Madama nell'inverno 1930-31 porterà collane scendenti sino ai fianchi, cariche di ricche pietre, braccialetti che occuperanno oltre dodici centimetri dell'avambraccio, ucciso quelle cellule ch'erano indispensabili ad ottenere forme arrotondate, e ora resteranno sino alla morte «pesi piuma».

Altro è il caso di quelle donne che hanno ottenuto il peso di fantini per la legittima via dello spot, del nuoto sportivo. Chi ha fatta una delle grandi cure di dimagramento dovrà ora giovarsi dei medesimi mezzi che usarono le nostre madri intorno al settanta, quando non riuscivano, col mangiar bene e dormir meglio, ad ottenere le rotondità anche allora in voga.

La durata della Fiera di Lipsia

Il Commissario on. Th. Mohwinckel, Milano (112), comunica che la Direzione generale della Fiera di Lipsia, nell'intento di ridurre per quanto possibile i gravami della partecipazione — ha ridotto di un giorno la durata della prossima riunione autunnale, che si inaugurerà il 31 agosto e si chiuderà il 4 settembre.

Le prenotazioni degli espositori, finora registrate, fanno prevedere che la somma degli affari sarà considerevole, e la Fiera di Lipsia, specialmente nell'attuale momento difficile recherà notevoli contributi sulla bilancia dell'economia di tutti i Paesi

La battaglia delle sei notti a Deauville

DEAUVILLE, agosto.

(U. P.) — Il grande sindacato di giocatori greci è di nuovo in auge; le sue casse sono piene, e il gruppo italiano che aveva loro dato battaglia a «baccarat» ha dovuto ritirarsi con gravi perdite. Zographos, il capo del sindacato greco di giocatori, deve sentirsi trionfatore, e un lieve sorriso gli increspa le labbra quando si mostra sulla spiaggia di Deauville.

Non si tratta stavolta d'una inezia, nemmeno per lui. La sfida italiana fu una delle più serie che il sindacato greco abbia mai affrontata. Sei notti durò la battaglia, e, quando un campo di battaglia sul quale il nemico combatteva in piena ritirata. Con 18 milioni di franchi gl'Italiani avevano voluto infrangere la potenza dei Greci, e con 18 milioni in meno abbandonarono il terreno della lotta. Le munizioni erano esaurite, e difficilmente rinnoveranno l'attacco.

Il sindacato greco, i cui membri del resto sono per lo più francesi e che porta tale nome solo in onore del suo capo, Zographos, sta dando presentemente le sue battaglie al baccarat su sette campi, e, stando ai bollettini di guerra, dappertutto con successo. I Generali del sindacato seggono ai tavolini da gioco di Deauville, Cannes, Montecarlo Biarritz, La Baule, Aix-les-Bains e Parigi.

Essi avvolgono di mistero le proprie mosse: nulla di quanto riguarda il sindacato greco si può apprendere facilmente, ma abbiamo queste informazioni da un iniziato: stavolta, Zographos e i suoi soci hanno iniziata la stagione con un capitale di un quarto di miliardo di franchi. Sono circa 60 milioni più della somma con la quale chiusero la precedente campagna estiva.

Zographos, non solo capitano, ma anche campione giocatore del sindacato greco, un ometto sempre sorridente, di aspetto giovanile, sempre elegante, dai modi più compiti e cordiali, si distingue soprattutto per un volto che rimane immutato, sia ch'egli abbia vinto un milione, sia che l'abbia perduto. Veste con la più perfetta discrezione; nessun segno esteriore di ricchezza, nemmeno un brillante. Quando non siede al Casino di gioco, corre con le più lussuose automobili, ma il gioco è la sua professione, e un vero uomo d'affari evita, al lavoro, ogni lusso.

Col leggendario suo sorriso e a tasche vuote, Zographos venne a Parigi dopo la guerra. Cominciò da «bookmaker», accettando sul «turf» piccole scommesse. Questo non gli portò via molto tempo, presto apparve nelle stazioni balneari eleganti francesi al tavolo del baccarat, e non andò molto ch'egli ebbe fama d'essere il miglior giocatore di baccarat di Francia. Per sette anni resse con mano esperta e felice le carte del sindacato. Cominciò con un capitale d'un milione, sul quale sono già stati pagati utili al 25.000 per cento. In due Casini minori giocano Koujongeorg e Zareth, che con Zographos formano il tiro a tre del sindacato.

Quest'anno Zographos ha vinto a Deauville, su una sola carta, un milione di franchi, ma l'anno scorso vinse due volte, su una carta, tre milioni: in una settimana sola, 18 milioni di franchi.

Il sindacato lavora secondo principii rigorosi, dettatigli dall'esperienza. Non gioca mai altro gioco che il baccarat. Al principio della stagione apre un conto presso i varii Casini di gioco.

Questi detraggono una percentuale, dopo ogni partita, per la «cagnotte». Ma il sindacato gioca contro i molti.

Il suo metodo, Zographos non l'ha mai rivelato. «Non scommettere mai nè su un cavallo, nè su una palla, nè su un dado» — tale è l'unica regola di gioco, negativa, che siasi mai udita sulle labbra del grande Zographos.

"Takatoshi il Grande"

L'uomo più ricco del mondo

TOKIO, agosto.

Il barone Hachiroyemon Mitsui va piantando un milione di alberelli in Corea, perchè siano pronti per il secondo millenario del romanzesco «Impero Commerciale» della famiglia Mitsui. Quando quella data giungerà, gli alberelli rappresenteranno una preziosa foresta.

Questa dinastia di mercanti principi esiste da 1300 anni: la prosperità e la sempre crescente potenza economica del Giappone si è naturalmente riflessa nella fiorente ditta. Un secolo prima che Mayer Anselm Bauer fondasse la famosa Casa dei Rothschild, la ricca e potente famiglia Mitsui era già parecchi secoli in anticipo dei tempi per quanto riguarda iniziative finanziarie e organizzazione commerciale.

Takatoshi Mitsui, soprannominato «Takatoshi il Grande», che morì nel 1694, fu il creatore di quello che indubbiamente è stato il primo magazzino a prezzo fisso ed a contanti che il mondo abbia visto. I giganteschi emporii di New York, Londra, Parigi, nei quali il pubblico può rifornirsi di tutto quanto gli occorre dagli aghi alla mobilia e pianoforti, sono oggi amministrati e diretti esattamente come Takathosi il Grande dirigeva il suo.

Già sulla fine del 1600 Takatoshi aveva adottato la pubblicità ed era persino giunto al punto di prestare delle ombrelle di carta oleata ai clienti che lasciavano il magazzino mentre cadeva improvvisamente un rovescio di pioggia. E quelle ombrelle recavano il nome Takatoshi e la sua marca di fabbrica: un sistema di pubblicità che evidentemente anticipava quelli a cui ricorrono oggi i grandi magazzini delle metropoli moderne. Takatoshi del resto è stato il primo a capire il valore degli annunzi tanto che nel 1600 egli si valeva di ogni sorta di pubblicazioni e persino del teatro per fare la reclame al suo magazzino.

Oggi il capo della famiglia, il settantenne barone Hachiroyemon, dirige una organizzazione le cui agenzie all'estero superano di numero le Ambasciate ed i consolati che l'impero giapponese mantiene in paesi stranieri.

I depositi presso la Banca Mitsui superano le entrate di tutte le città giapponesi sommate insieme, per l'intero anno 1929. Un quinto di tutte le merci che sono immagazzinate al Giappone appartengono alla famiglia Mitsui. Un quarto dell'intero commercio giapponese, tanto di esportazione che di importazione, è nelle mani della Compagnia Commerciale Mitsui, attraverso la quale passa il 40 per cento del commercio del carbone.

Battono bandiera della ditta tre milioni e 250.000 tonnellate di navi: cioè una flotta mercantile che equivale all'intera marina mercantile della Francia. E' naturalmente difficile calcolare a quanto ammonti la fortuna della famiglia Mitsui. C'è chi la misura sui 5 miliardi e chi la fa ascendere alla cifra astronomica di venti miliardi di lire.

Il frack diplomatico

adottato dagli Stati Uniti?

WASHINGTON, 25.

(U. P.). — Il *Foreing Service Journal* riprende in esame la questione, più volte discussa, se i diplomatici americani, come molti dei loro colleghi d'Europa, debbano usare o no il frack «diplomatico».

Al principio del secolo scorso, gli americani in servizio diplomatico, dimentichi della tradizione superbamente borghese che fa capo a Franklin, il massimo diplomatico d'America, portavano il frack diplomatico a ricchi ricami d'oro. Ma da un pezzo, nelle circostanze solenni, i diplomatici americani si sono messi a portare semplicemente l'abito di società. E' caduto in oblio il frack diplomatico azzurro, foderato di seta bianca, e con esso le branche di *cachemir* bianco, con fibbie d'oro e calze bianche, che portavano i diplomatici degli Stati Uniti intorno al 1817. Una volta, essendo Segretario di Stato Elihu Root (1906-1909), si volle tornare ad introdurre l'uniforme, ma il Segretario di Stato si pronunciò recisamente contro. Oggi vi è un certo numero di diplomatici americani che desidererebbe tornare alla splendida uniforme, ma la maggioranza non ne vuol sapere.

La "Bohème" a Torre del Lago

accanto alla tomba di Puccini

TORRE DEL LAGO, 25

Ieri sera un grandissimo pubblico, il pubblico cosmopolita che frequenta la spiaggia viareggina, è accorso da ogni parte in folla numerosa, a rendere il suo omaggio di devota riconoscenza a Giacomo Puccini presso la Sua tomba.

La grandiosità e universalità della indimenticabile cerimonia ha riempito l'animo di angosciosa mestizia e di accorata dolcezza.

Più che una rappresentazione, quello di ieri sera è stato un rito austero, a cui tutti, di ogni classe sociale, hanno voluto partecipare, portando alla caratteristica cerimonia il più largo contributo della loro passione.

Dal maestro Mascagni, che sentì subito intorno a sè l'ansia e l'aspettazione della folla, all'ultima comparsa, che fece il dover suo quasi con una nuova coscienza e un senso di responsabilità, forse mai dimostrati così fervidi, dal più alto ed eletto spettatore al più umile e squattrinato curioso.

I due spettacoli, quello sul palcoscenico e quello della platea, suscitavano ieri sera la stessa meraviglia. Giovacchino Forzano, con quella magica esperienza che ormai tutti gli riconoscono, aveva composto per i quattro atti della «Bohème», che avevano come sfondo la scena del Grandi, quattro quadri suggestivi, in cui gli effetti di colore e di movimento ebbero risultanze tecniche ed artistiche come solo da un grande teatro chiuso, modernamente attrezzato, potevamo attenderci.

Il palcoscenico era stato costruito sul lago, proprio di fronte alla vasta terrazza, con un basamento di palafitte; facilmente si potrà concepire la strana bellezza dello spettacolo per la parte che riguarda la rappresentazione dell'opera, contornata dalle acque lucenti nella notte, e da fittissime macchie di alberi.

Gli interpreti principali di questa edizione eccezionale di «Bohème» erano tutti artisti di larga fama, che hanno con entusiastico slancio voluto partecipare a questa originale e commovente commemorazione, contribuendo grandemente così allo stupendo risultato dello spettacolo. La soprano Rosetta Pampanini, il tenore Minghetti, il baritono Montesanto, Margherita Crosio, Badini, Vaghi e gli altri tutti.

Come abbiamo detto, fra il pubblico eletto spiccavano le più alte personalità della politica e delle arti, ed era anche presente l'on. Augusto Turati, Segretario del Partito Nazionale Fascista, che si congratulò molto per il mirabile esito di questa coraggiosa e bizzarra e pratica iniziativa.

CRONACA PROVINCIALE

Il ponte di Percotto scompare?

Da qualche tempo attraverso il ponte di Percotto sul Torre venne sbarrato il transito ai veicoli e ciò a causa di due cedimenti verificatisi. Ora corre insistente la voce che il ponte verrà soppresso, cioè demolito.

Questa decisione viene appresa dalle popolazioni con vero rammarico, poichè aspro è il passaggio coi carri attraverso il greto del torrente sempre instabile in quella località, senza contare all'impossibilità assoluta durante le frequenti piene del Torre.

Lo scrivente nella sua qualità di costruttore e che dal 1922 in poi ebbe ad eseguire quasi tutte le riparazioni al ponte, conosce bene lo stato e la struttura di esso.

Quando quattro anni fa si procedette alla riduzione della sua larghezza da m. 6 a m. 3 consolidando la pavimentazione e rendendola come nuova, si conosceva perfettamente lo stato delle palafitte e così anche l'opportunità di applicazione dei sostegni ove il caso lo avesse richiesto, senza di che la spesa fatta sarebbe stata inutile.

Vari sostegni furono apposti nei punti più urgenti, però sarebbe occorsa una spesa annua di 4-5 mila lire per mantenere il ponte in efficienza al transito dei veicoli.

Fino ad un anno fa il Comune di Pavia di Udine fu sempre premuroso a provvedere d'urgenza alle riparazioni necessarie e fu l'unico poichè altri Comuni limitrofi non se ne occuparono quantunque ugualmente interessati.

E' probabile che con concorde contributo oggi non si avrebbe avuta la lamentata interruzione sebbene al tralascio delle riparazioni può aver concorso la speranza nel decreto di un nuovo ponte in cemento; speranza oggi tramontata data la prossima costruzione di quello Lovaria-Buttrio.

Venendo ad una logica conclusione, quand'anche non si credesse opportuno sostenere le spese di un rafforzamento alle palificazioni atto ad assicurare un solido transito ai carreggiabili, la demolizione del ponte non sembra la migliore soluzione; con piccole opere di rinforzo (si e no duemila lire annue) si può mantenerlo per molti anni ancora ad uso almeno dei pedoni e dei ciclisti permettendo inoltre, nei periodi di piena la affluenza al mercato di Percotto delle popolazioni d'oltre sponda.

Possano i Comuni interessati, conscii dell'importana, unire i loro sforzi a tal fine, col provvedere d'urgenza.

EGIDIO POLITI

Interruzione di transito

sul ponte fra Tolmezzo e Caneva

Veniamo informati che il ponte sul torrente But tra Tolmezzo e Caneva, verrà chiuso al transito da mercoledì a sabato della corrente settimana per i lavori di bituminatura che verranno eseguiti dall'Azienda Autonoma Statale della strada.

Da CIVIDALE

Per la Grande Pesca di Beneficenza

Ecco il primo elenco dei doni pervenuti per la grande Pesca di Beneficenza pro Casa del Balilla:

S. E. gr. uff. dott. R. Motta Prefetto di Udine 1 astuccio con servizio frutta per 6 in argento — Sezione Mutilati 3 quadri «Duce» fosforescenti — Sandrini avv. Giuseppe servizio 12 bicchierini in argento e cristallo — Cargnelli Tullio 2 camicotte e 1 vestito seta — Direzione Scuole Elementari 5 guide e 5 piante della Città 1 stampa artistica — Battaglia Federico articoli mercerie in sorte — Società Friul. di Elettricità 1 ferro da stiro a elettrico — S. E. Ministro dell'E. N. Roma 4 stampe artistiche «Addolorata fuga in Egitto, Sacra famiglia, S. Romualdo — Don Angelo Fior 1 quadro immagine sacra — Soc. Operaia di M. S. Cividale 1 servizio da toeletta porcellana decorata per 2 persone 8 pezzi — Delegazione Mandamentale F. F. del Commercio Cividale 1 tavolino bambou con servizio caffè porcellana decorata per 12 persone — Istituto Chimico Fassi Torino 12 pacchetti pastiglie Fassi e 17 cartoline con dedica di Maria Melato — Ditta G. Fulvio Cividale 1 busta in cuoio per professionista — Mons. Natale Longo L. 10 — Direttore Scuole Elementari 10 — Luigi Fabris R. Pensionato L. 50 — Stabilimento Estratti tannici L. 30 — Direzione Cementi del Friuli Cividale L. 50 — Don Giuseppe Fedeli L. 10.

Beneficenza

Le famiglie Moschioni Giuseppe da Cividale e signori Valentino e Marianna Scrosoppi da Udine per onorare la memoria del loro caro congiunto Ferrazzi Giovanni, hanno elargito all'O. N. B. rispettivamente L. 25 e L. 10.

***

Il signor Minisini dott. Mattia da Cividale, per onorare la memoria del defunto Farmacista Giovanni Ambrosio, ha offerto alla Sezione Mutilati locale L. 15.

Da CODROIPO

Annegato nel Tagliamento

Alle ore 17.15 circa di domenica nel Tagliamento nei pressi di Biauzzo, il diciassettenne Ignio Tommasini figlio dell'industriale signor Angelo, rimaneva agogato in quelle acque, mentre stava prendendo un bagno, assieme ad alcuni compagni.

Solamente ieri mattina alle 9, la salma venne dopo lunghi scandagli, ricuperata.

Da FORNI AVOLTRI

Solenni onoranze funebri

alla maestra Romanin

Sabato Forni Avoltri era in festa per dare il saluto alle Gerarchie della Provincia che partecipavano ufficialmente alla visita del campeggio alpino di Piani di Luza. Domenica Forni Avoltri era vestita a gramaglie per la perdita di una buona e brava maestra locale: Lucia Romanin deceduta in seguito al tragico incidente capitato alla autocorriera di Sappada.

Le finestre sono adornate del tricolore abbrunato. Popolani e popolane vestono a lutto.

I funerali sono fissati per le ore 10. Una lunga teoria di uomini e donne bambini e vecchi, senza distinzione di classe e categoria si avviano alla frazione di Avoltri dove giace la salma della povera e cara estinta.

Presso la bara molte amiche ed ex scolare pregano e piangono. Di là piange sconsolata la povera vecchia madre, la quale si è vista strappare il sostegno della sua vecchiaia.

Alle 10 precise si forma il corteo, che è aperto dalla croce Seguono i bimbi dell'Asilo infantile vestiti di un lindo grembiulino bianco con bavero alla marinaia. Portano in mano un mazzo di fiori raccolti nei prati, nei loro prati e nei loro orti per gettarli sulla fossa della «maestra». Partecipano una squadra di avanguardisti del Campeggio Alpino con l'egregio prof. Tarozzi vice presidente del Comitato Prov. dell'O. N. B. e segretario provinciale dell'Ass. Naz. Insegnanti Fascisti; avanguardisti, balilla, piccole italiane di Rigolato col maestro Gusetti; balilla di Forni Avoltri; le bandiere del Comune, della Filarmonica, dei combattenti, i gagliardetti del Fascio maschile di Forni Avoltri e quello del Fascio femminile del quale l'estinta era Segretaria; i gagliardetti dell'avanguardia del Campeggio e quelli dei balilla di Rigolato e Forni Avoltri. Molte le corone. Noto quella del Comune, degli Impiegati Comunali, dei Colleghi, delle Scuole di Forni Avoltri, della mamma e sorella, del Fascio Femminile, di Riccardo Romanin, di Federico Sbrizzai; infine una palma dell'O. N. B. Provinciale. La Banda musicale suona una marcia funebre. Poi i sacerdoti cantano le preci dei morti accompagnati dalla cantoria locale. La bara, portata a braccia da amiche, è circondata dal prof. Tarozzi, dal Direttore didattico Matiz, dal segretario del Comune di Sappada e dal maestro Tolazzi per gli insegnanti del Comune.

Il Fascio Femminile di Udine è la Delegata Prov. si erano fatti rappresentare ed avevano inviato fiori, ed avevano inviato telegrammi al Podestà ed al Fascio Femminile di Forni.

Forni Avoltri era tutto presente, perchè tutti volevano rendere omaggio alla loro «maestra» a colei che aveva profusi tesori di bontà ad una generazione di figli del popolo.

In Chiesa hanno luogo le esequie; poi ci s'avvia al piccolo, suggestivo camposanto che custodisce anche le spoglie mortali del primo Podestà di Forni; l'indimenticabile Gino Romanin. Sulla fossa danno l'estremo vale il geom. Shurlino a nome del Podestà forzatamente assente; il prof. Tarozzi vice presidente dell'O. N. B. Provinciale; il direttore Didattico Matiz per l'Ispettore Scolastico e per gli Insegnanti tutti della Carnia ed il maestro Di Centa che ringrazia a nome della famiglia e degl'Insegnanti locali.

La mesta cerimonia ha termine: la cassa viene calata nella fossa ed i bimbi, le donne, le amiche, gettano fiori sulla bara della buona maestra. Il corteo si scioglie. Alcune donne si fermano a pregare. Pregano il buon Dio che accolga tra i suoi diletti l'anima buona di Luigia Romanin.

Alla povera mamma ed alla sorella dell'estinta da queste colonne le nostre condoglianze.

DA PORDENONE

Assemblea dei casari del pordenonese

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Sabato scorso, alle ore 15, è stata tenuta l'assemblea dei casari dei Mandamenti di Sacile, Pordenone e S. Vito, presso la inquadrata nei Sindacati Fascisti l'Agricoltura di Pordenone.

Essa è riuscita veramente imponente per la totale partecipazione dei casari di tutte quelle latterie e per l'entusiasmo che ha regnato durante la discussione.

Il Segretario provinciale, signor Chini, ha fatto una dettagliata relazione sulla attività svolta dal Sindacato ed ha esaminato le cause che hanno ostacolato la stipulazione di un contratto collettivo.

A nome dei presenti ha inviato un saluto al Commissario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, che in ogni circostanza si è interessato delle sorti della categoria.

Ha preso quindi la parola il rag. Gentile, il quale ha dato notizia che il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che la categoria dei casari deve essere inquadrata nei Sinacati Fascisti dell'Agricoltura, spiegando le ragioni del provvedimento.

Ha annunziato, fra l'approvazione generale, che è stato già presentato alla Federazione degli agricoltori uno schema di contratto e le trattative si inizieranno il giorno 28 del corrente mese.

Ha illustrato ampiamente detto schema, soffermandosi specialmente sulla durata normale del lavoro, sul riposo settimanale e sulle ferie. Ha parlato anche in merito all'Ufficio di collocamento della categoria che già funziona perfettamente, malgrado che vi sia ancora qualche latteria che non si uniforma alle disposizioni in vigore, aggiungendo che le infrazioni non saranno tollerate, poichè la legge deve essere applicata da tutti.

Subito dopo, hanno preso la parola diversi casari i quali hanno parlato in merito alla situazione salariale della categoria e sollecitato la definizione del contratto, che è atteso da due anni.

Sciolta l'assemblea tutti i presenti si sono portati in un locale, per prendere parte ad una bicchierata.

Affermazioni sportive

Domenica i nostri giovani atleti della Unione Sportiva e del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, accompagnati dal bravo maestro Poletto hanno strappato ad Udine nelle semifinali del Gran Premio dei Giovani alcune belle vittorie.

Pagnossin Ernesto della U. S. P. si è aggiudicato terzo nel lancio del disco con m. 26,70.

Angeli Vittorio della U. S. P. è riuscito terzo nel lancio del giavellotto con metri 39,22 e secondo nel salto in lungo con metri 5,44.

Bordini Giuseppe, pure della U. S. P. è stato classificato secondo nella corsa metri 75 con ostacoli con 11" un quinto.

Marchi Romolo del G. S. C. V. si è classificato primo nel salto in lungo con metri 5,50 e secondo nel salto con l'asta con metri 2,70.

Bortolozzi Edmiro del G. S. C. V. è riuscito terzo nel salto con l'asta con metri 2,50 e pure terzo nella corsa metri 250 con ostacoli.

Scaramelli Franco del G. S. C. V. ha strappato il secondo posto nella corsa metri 80 con un tempo di 9" e tre quinti ed è arrivato quinto nella corsa metri 75 con ostacoli.

Nella staffetta composta da Bordini e Angeli della S. S. P. e Marchi e Scaramelli del G. S. C. V. i nostri concittadini sono stati classificati secondi.

La bella affermazione dei giovani atleti ha dato loro la possibilità di entrare nelle finali del Campionato Regionale Veneto del Gran Premio dei Giovani. Speriamo che domenica a Padova, dove si svolgerà l'importantissimo incontro, essi sappiano strappare qualche bella vittoria.

Mortale disgrazia

Verso le ore 10 di domenica è avvenuta una grave disgrazia che ha vivamente impressionato la cittadinanza.

La bambina Lucia Lizier, di anni 6, figlia del noto commerciante signor Ernesto Lizier abitante in Piazza Cavour, stava giocando vicino al balcone, ma, spintasi un po' troppo avanti, precipitava da un'altezza di circa dieci metri sul selciato del cortile.

Prontamente soccorsa venne trasportata all'Ospedale dove, malgrado le più amore cure, decedeva fra lo strazio dei famigliari.

Alla famiglia Lizier le nostre sentite condoglianze.

Un infortunio

Giacobbe Capot di anni 29, da Porcia, operaio presso la Ditta Scardelli, trasportando una rotaia si schiacciava il dito medio della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 7 salvo complicazioni.

Ladro di biciclette

In questi giorni fu tratto in arresto dai nostri Carabinieri certo Ernesto Lucchese da Brugnera perchè trovato in possesso di due biciclette rubate ad ignoti.

È morto

Il signor Enore Grattolini da Pordenone, che, come abbiamo dato notizia, giorni fa era stato ricoverato al nostro Ospedale in seguito all'incidente motociclistico occorsogli, lungo la strada Pordenone - Casarsa, è morto nelle prime ore di ieri. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da BUIA

Per la morte di Sandro Mussolini

Il signor Pietro Magistris, per onorare la memoria di Sandro Mussolini, ha elargito la somma di L. 100 a favore della locale Sezione dell' O. N. Balilla.

L'asta per il locale scolastico

Ieri, nell'aula magna del Palazzo Municipale, alle ore 11, alla presenza del signor Podestà nob. cav. Nino Barnaba e della Commissione giudicatrice, è stata fatta la licitazione dei lavori per la costruzione dei locali scolastici del capoluogo in località «Colli di Baldo» sulla strada di Collosomano.

Esaminate le offerte di otto imprese concorrenti, risultò deliberatario dei lavori appaltati il signor Gio. Batta Piemonte fu Luigi di Buja col ribasso del 6,10 per cento sulla somma di lire 850.000 a base d'asta.

DA PONTEBBA

Per la Pesca di beneficenza

Il Podestà signor Agolzer ha l'altra sera invitate tutte le Autorità, Capifamiglia e Commercianti nella sala dell'ex Consiglio ed ha esposto in breve sintesi il bilancio dell'Asilo-Monumento in costruzione, bilancio chiuso al 21 corrente mese.

Risultano entrate per sottoscrizioni, beneficenze, lotterie e varie L. 79413.45 — Uscite per materiali e mano d'opera L. 75828.10 con un residuo attivo quindi di L. 3585.35 — Depositate sul libretto N. 12 dell'Istituto Carnico di Credito.

Contro questo attivo si ha un passivo di L. 9214.80 per fatture, mano d'opera, etc. ancora da pagare.

Alla cifra di cui sopra devesi aggiungere il valore del legname gratuitamente fornito dal Comune ammontante a circa lire 20.000.

Per completare il lavoro il programma minimo importa ancora una spesa di circa L. 70.000; il programma massimo che tutta la popolazione spera sia effettuato, ura spesa di lire Centomila circa.

Il Podestà accennò al particolare che un gruppo di persone del paese si è offerto di avallare degli effetti per la somma di lire 70.000 in modo da avere immediatamente il denaro per poter completare il manufatto ancora nel corrente anno, ed attende la approvazione prefettizia della delibera presa in merito.

Si passò poi alla discussione per l'organizzazione della solita Pesca di beneficenza della Madonna di settembre, Pesca già autorizzata dal competente Ministero e che certamente riuscirà come le precedenti, anche perchè il popolo di Pontebba è cosciente e convinto dell'elevatezza dello scopo e non risparmierà sacrifici per conseguirlo.

Ci auguriamo intanto che altri sappiano imitare il fresto fatto durante la seduta dal Rappresentante della Società Mineraria del Veneto, che ha offerte L. 2000 a nome della Società stessa.

Il Podestà, prima di fare l'esposizione finanziaria suriportata, ebbe parole di viva riconoscenza e gratitudine anzitutto per S. A. R. la Duchessa d'Aosta e per l'Opera «Italia Redenta», alla quale l'Asilo sarà consegnato; quindi per S. E. l'on. Spezzotti, per il conte e la contessa di Caporiacco, per il comm. Ugo Zilli e per quant'altri si sono efficacemente interessati della costruzione e specialmente per il cav. Biorti che gratuitamente ne fornì il progetto completo in ogni punto, per il capo-mastro signor Polano e per i suoi operai che diedero il loro aiuto, sia con delle giornate gratuite di lavoro, sia con l'attendere il pagamento del lavoro fatto; per il signor Buliani che disimpegnò tutto il lavoro contabile e di cassa con scrupolosa cura.

E' stato inoltre particolarmente approvato il chiaro accenno del Podestà ai soliti assenti, i nomi dei quali saranno resi noti al momento propizio.

Da BASILIANO

Per la morte di Sandro Mussolini

Il Podestà, ha inviato al dottor Arnaldo Mussolini un telegramma di profonde condoglianze per la perdita dell'adorato figlio, a nome del Comune e del Fascio locale.

Sagra annuale

Domenica 24 u. s. a Basiliano si è svolta la sagra annuale. Le cerimonie religiose svoltesi durante la giornata ebbero un grande concorso di fedeli.

Nel pomeriggio seguirono a cura del solerte comitato i giuochi popolari della corsa nei sacchi, della cuccagna, ed il giuoco delle pentole.

Le bande di Villanova di San Daniele e quella locale rallegrarono la giornata con le loro gaie note.

Alla sera la banda di Villanova, in piazza del Municipio, svolse un riuscito concerto.

Da FORNI DI SOPRA

Ufficio collocamento

Col primo agosto è stato istituito in questo Comune l'Ufficio di collocamento per gli operai addetti ai lavori agricoli. Già da tempo funziona pure l'ufficio di collocamento per gli operai dell'industria. Gli uffici hanno sede presso il Municipio e le relative pratiche sono svolte dall'applicato sig. Flavio Antoniutti dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Si rammenta che tanto gli operai come i datori di lavoro hanno l'obbligo di rivolgersi all'Ufficio di collocamento per qualsiasi pratica inerente all'assunzione della mano d'opera e che gravi sanzioni sono comminate a carico dei trasgressori.

Da AIELLO

Agricoltori in visita

La scorsa settimana alcuni bravi agricoltori locali si recarono a Fogliano nelle tenute del cav. Colso per visitare il peschetto. Lo amministratore dell'azienda sig. Pietro Martinis accolse cordialmente i visitatori conducendoli attraverso il peschetto. Questo occupa un'area di ben 25 campi coltivati in modo meraviglioso e coi sistemi più moderni e razionali. Il sig. Martinis fu largo di chiarimenti, spiegazioni e consigli ed offerse agli ospiti magnifiche pesche. I nostri agricoltori entusiasti della cordiale accoglienza, ringraziano vivamente.

La recita dell'"Osovane,,

al Campeggio dell'O. N. B.

L'ultima domenica di campo, invece di esser gravata dalla noia che opprime infallibilmente tutte le giornate festive, è stata satura di buon umore e di allegria. Il merito completo spetta all'«Osovane» la quale è venuta a portare quassù, a questi Balilla la sua vena inesauribile di buon umore e di patriottismo.

Il programma, tanto vasto da comprendere tre ore abbondanti di rappresentazione, è stato svolto in modo meraviglioso; nella parte comica un intermezzo serio, tanto più sentito per il contrasto che lo poneva in risalto.

Arrivati al Campeggio nelle ore antimeridiane, i bravi filodrammatici si sono allestiti soli il teatrino del campo, ed alle 3, alla presenza degli ufficiali, dei Balilla e della colonia villeggiante, si sono esibiti col seguente programma:

«Il graduato» e «L'interprete» due commediole di un atto ciascuna; poi l'«Osovan Musik», diretta dal suo impagabile maestro, ha suonato con i perfezionatissimi (?!) strumenti musicali di cui dispone, l'«Osovan maro» e «O ce biel cistiel a Udin». La canzonetta «Polverina contro le pulci», è stata cantata con molto sentimento, con accompagnamento musicale.

«Poemetto Italico» e «Madonnina bleu» hanno formato l'intermezzo serio, perchè dedicato al ricordo dei Caduti.

La pietosa istoria del povero Checchetto (era Checco un bel frutato — il più bello del paiso...) ha segnato la fine della rappresentazione cui, in seguito agli applausi insistentissimi, è stato aggiunto, quale suonatina di chiusura, un pezzo conosciutissimo di Crema di chic.

E' stato, come si vede, uno spettacolo completo di varietà e canto, che i bravi filodrammatici ci hanno offerto; vorrei poterne citare i nomi, ma ne ho avuta la proibizione più assoluta.

L'«Osovane» è l'«Osovane» e basta; non si ammettono nomi di singoli, perchè il merito va suddiviso in parti uguali fra tutti. L'allegria e il buon umore, hanno regnato sovrani per le tre ore che è durato lo spettacolo; il gesto dell'«Osovane» che ha voluto spontaneamente mettersi a disposizione del Comando del campo, è stato veramente simpaticissimo ed improntato al più puro spirito fascista, in quanto che ha provvisto al trasporto e a tutto quanto inerente alla rappresentazione, completamente coi mezzi propri. Ad essa, perciò, la Presidenza Provinciale O. N. B. ed il Comando del Campeggio porgono i sensi della loro gratitudine, certi che all'Opera che vive dei consensi e dell'aiuto di tutti i buoni italiani e di buoni fascisti, non verrà mai a mancare da parte dell'«Osovane» quel validissimo aiuto che è l'appoggio morale, sprone al lavoro e simbolo di fraternità fascista.

MARIO STRAULINO

DA TARCENTO

La compagnia cinematografica

sceglierà domani sera una prima attrice

Abbiamo dato notizia questo sabato dell'attività svolta nei nostri ameni dintorni da una «troupe» cinematografica americana diretta dal noto «metteur en scène» Herbert O' Connel.

Nei giorni di sabato, domenica ed ieri sono stati girati diversi esterni alle cascate di Crosis lungo la riviera ed in altri pittoreschi siti.

Alle undici e un quarto di domenica sono stati «presi» 350 metri di film sulla piazza della Chiesa. Gran parte della nostra popolazione domenicale è stata fissata dalla macchina da presa nei suoi più naturali movimenti.

Il sig. O' Connel è entusiasta dell'Italia e particolarmente del nostro Friuli, tanto che ha in animo di girare quanto prima un film di pretto carattere friulano. L'argomento gli è stato fornito da una delicata leggenda nostrana piena di sentimento, di poesia e che presenta la possibilità di originalissimi sviluppi.

Vorrebbe però che interpreti del film fossero degli autentici artisti friulani, perchè (così giustamente egli pensa) nessuno come loro è in grado di rendere con efficacia la caratteristica anima del Friuli.

Herbert O' Connel ha avuto occasione di recarsi qualche sera al Ritrovo Fant ed è rimasto vivamente impressionato per il rilevante numero di graziose signorine che lo frequentano. Alcune di esse, oltre che dotate di una rilevante bellezza, sono apparse assai fotogeniche. Il direttore di scena, previo accordo radiotelegrafico, con il consigliere delegato della Compagnia che ha sede a Los Angeles, ha deciso di scritturare senz'altro per il suo film la prima attrice. Tenuto presente che, più che una scelta personale, è assai migliore il giudizio del pubblico, il «metteur en scène» si affida alla votazione dei signori che animeranno domani sera l'elegante ritrovo tarcentino. Miglior occasione non si presenterà certamente per tutte quelle signorine che desidererebbero vivamente intraprendere una lusinghiera e brillante carriera cinematografica.

La scrittura che Herbert O' Connel offre è soltanto per il film in parola che avrà per titolo «La canzone della montagna», ma è certo che la «star» saprà affermarsi in modo evidente e duraturo.

Domani sera, dunque, il ritrovo Fant ospiterà un innumerevole numero di graziose signore e signorine vestite nelle più affascinanti «toilettes». Per espresso desiderio del direttore di scena, non si è voluto dare alla cosa quella grande réclame che tanti inconvenienti ha determinato, a causa della sovrabbondanza di candidate nel concorso Fox di alcuni anni fa.

L'avvenimento — tuttavia — è degno del massimo rilievo.

Daremo domani altri particolari inerenti alle modalità del concorso che si svolgerà in un simpatico ambiente completamente scevro da quella severità messa propria di altri concorsi del genere.

Per un corpo di militi pompieri

Prendendo occasione da un recente incendio nel cui spegnimento prestò lodevole opera la Milizia locale, il Commissario Prefettizio ha prospettato al Comando della 2.a Coorte della 55.a Legione M. V. S. N. l'opportunità di istituire con mezzi e sussidi offerti dal Comune un Corpo di Militi Pompieri che sia in grado di poter essere pronto per ogni spiacevole necessità. Il comandante la Coorte ha approvato in pieno la proposta che quanto prima verrà — quindi — concretata su solide basi.

L'istituzione del corpo pompieri verrà così ad eliminare in via definitiva un inconveniente troppe volte sentito e lamentato. E' lecito sperare che con l'acquisto degli attrezzi si provveda anche per la dotazione di un'autopompa un poco più efficiente dell'attuale.

Da LUSEVERA

Il distacco della frazione di Pers da Artegna

La R. Prefettura ha trasmesso nei giorni scorsi, al Comune di Artegna il progetto di delimitazione territoriale della frazione di Pers, compresa ancora nel Comune di Artegna, ma situata nel bacino del torrente Torre, affinchè — presi gli opportuni accordi col Comune di Lusevera — provveda alla sua pubblicazione a termini di legge e, perchè contemporaneamente, disponga anche la compilazione del progetto di separazione patrimoniale.

Si rende quindi necessario che i Comuni di Artegna e Lusevera si interessino per l'adempimento delle disposizioni stabilite dalla legge comunale rimettendo poi gli atti, compilati nelle forme prescritte, alla R. Prefettura per le ulteriori pratiche da parte delle superiori Autorità. Nell'eventualità di disaccordo tra i due Comuni, la R. Prefettura procederà d'ufficio.

Il distacco della frazione di Pers dal vecchio Comune di Montenars è ora quello di Artegna, con la relativa aggregazione al Comune di Lusevera, richiesto da quei frazionisti nelle forme prescritte sembra finalmente avviato ad una soluzione, e non possiamo a meno di compiacerci essendo stati tra i primi a invocare, parecchi anni or sono, su queste colonne il provvedimento.

Al Governo del Re spetta il decidere sentita l'Amministrazione Provinciale e la Giunta Provinciale Amministrativa, per quanto concerne i progetti di delimitazione territoriale e di separazione del patrimonio, ma sul risultato non dovrebbe sorgere ormai dubbio, data l'evidente fondatezza della domanda.

Abbiamo accennato sopra al fatto che il paese montano di Pers, si trova in un bacino torrentizio differente: aggiungiamo qui, per conoscenza dei lettori che (a parte la grande distanza dal nuovo capoluogo comunale) si renderebbe economicamente impossibile la apertura di una regolare strada diretta con Artegna stante l'altissima spesa, a motivo di un'enorme zona franosa da attraversare. Facile invece e relativamente di non grande dispendio la costruzione di una comunicazione che, da Pers, metta a Vedronza in Comune di Lusevera, lungo la futura grande arteria Saga-Tarcento, e da Vedronza al Municipio di Lusevera.

Immagini il lettore che attualmente, l'abitante di Pers che, per età o per malattia, non fosse in grado d'affrontare a piedi il tragitto diretto per Montenars, devo scendere in vettura per Vedronza a Tarcento e di là, per Aprato e per Magnano in Riviera, giungere a Artegna! Un viaggio addirittura!

Anche il Comune di Artegna deve rendersi conto di questo stato anormale di cose contrario al progresso dei tempi, e confidiamo che non vorrà contrastare un distacco, che si impone senza incertezze, e dal quale, sotto l'aspetto finanziario non potrà derivare ad esso se non vantaggio giacchè non potrebbe lasciare ulteriormente il Paese di Pers nell'attuale abbandono.

Con l'aggregazione del Comune di Montenars, Artegna si è ampliata in modo considerevole, per cui, inspirandosi ad un senso di equità, non deve preoccuparsi per la perdita di una frazione non popolosa e non ricca, e purtroppo addietro sul cammino della civiltà. I territori, che sono lontani, dal capoluogo, che non possono essere collegati al medesimo con strade dirette, o che topograficamente non possono spettare al territorio di un dato Comune perchè collocato in altro versante, devono essere abbandonati da questo senza esitazioni, e senza rimpianti. Tanto di gradagnato per ognuna delle parti. Questo, naturalmente, vale non solo nel caso di Pers, ma per tutte quelle altre località della Provincia, che si trovassero in condizioni analoghe, e che non fossero già state aggregate al Comune, al quale logicamente dovrebbero appartenere.

Da PALMANOVA

Per la morte di Sandro Mussolini

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«Arnaldo Mussolini Popolo d'Italia Milano Cittadinanza Palmanova che ha seguito con viva trepidazione notizie decorso inesorabile malattia Suo adorato figliolo et negli alterni timori et speranze ha sempre creduto si compisse miracolo di Lui salvezza, nella ora suprema dolore invia assieme ai miei sensi affettuosa solidarietà fascista. Il Podestà Attilio Delorenzi».

Per la scomparsa del Col. Brasioli

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«Signora Brasioli Luca Landucci Viale Biaggiotti Firenze: Nel dolore per la morte del concittadino et valorosissimo combattente Colonnello Brasioli Suo amato consorte esprimo loro sensi commossa affettuosa solidarietà mia et cittadinanza: Podestà Attilio Delorenzi».

Decessi

La nostra cittadina è stata la scorsa settimana funestata dalla perdita di alcune persone che in essa godevano larga stima e conoscenza: improvvisamente dipartiva il signor Antonio Volpones da lunghi anni esercente il Caffè al Municipio e testè ritiratosi dall'azienda. Quindi si spegneva la signora Felicita Buoncompagni in Tellini, altra esercente una trattoria. Venerdì seguivano i funebri del signor Pietro Bono pure esercente una osteria sul Mercato Bovino.

La cittadinanza, e particolarmente la Delegazione Mandamentale del Commercio ha sentito la perdita di questi tre suoi buoni aderenti; e da queste colonne rinnova alle famiglie le sue sentite condoglianze.

Da FAGAGNA

Assemblea di coloni e mezzadri

Domenica scorsa il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sig. Filomeno Vitale, ha presieduto una riunione di coloni e mezzadri a Ciconicco che è stata tenuta presso la Latteria Sociale Turnaria.

Ha parlato brevemente il Fiduciario Comunale ed il Segretario Politico signor Remigio Spizzo ha portato il saluto dei Fasci del luogo.

Il sig. Vitale ha trattato lungamente della funzione dei Sindacati in regime fascista, delle leggi sociali che il Governo Nazionale ha emanato per l'incremento dell'agricoltura.

Ha dimostrato la necessità che tutti i lavoratori siano sempre vicini ai nostri Sindacati dai quali traggono l'assistenza necessaria per la tranquillità delle proprie famiglie.

CRONACA CITTADINA

Riunioni delle Comm. Amministrative degli Uffici di Collocamento

*Ieri alle ore 16, presso la Federazione Provinciale Fascista, il Segretario **Federale** dott. Raimondo **de Puppi**, nella sua qualità di **Presidente**, ha convocato singolarmente le Commissioni Amm.tive degli Uffici Provinciali di **Collocamento** dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria.*

Erano presenti tutti i componenti delle tre Commissioni, i collocatori dirigenti e gli economi cassieri. Dopo le dichiarazioni del Segretario Federale in merito alla compilazione dei bilanci di precisione per il nuovo esercizio e nei riguardi dello andamento generale del collocamento, che nella nostra provincia va assumendo una sempre maggiore efficenza, i collocatori dirigenti svolsero le singole relazioni illustrando l'opera da essi fin qui svolta e gli economi cassieri sottoposero all'esame delle Commissioni i rispettivi bilanci consuntivi.

Dopo esaurito la discussione le Commissioni dei tre uffici approvarono pienamente l'opera dei collocatori dirigenti ed i bilanci consuntivi.

Norme per il collocamento del personale alberghiero

Tra la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo rappresentata dal Presidente comm. Cesare Pinchetti e la Federazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Ospitalità rappresentanti dall'on. Gerardo Locurcio, sono state concordate le seguenti norme per il funzionamento dell'ufficio di collocamento per i lavoratori di Albergo:

1. — Il datore di lavoro dovrà inviare all'Ufficio di Collocamento della Provincia in Udine (via Liruti n. 24) a cui appartiene territorialmente la sua azienda, la richiesta nominativa del lavoratore che egli desidera ingaggiare riempiendo un modulo apposito, indicando l'Ufficio presso cui il suddetto lavoratore è iscritto.

2. — L'Ufficio di Collocamento che riceve la richiesta la trasmetterà all'Ufficio di Collocamento a cui il lavoratore è iscritto e lo assumerà in forza prendendo atto dell'ingaggio avvenuto.

3. — Appena il datore di lavoro avrà presentato la richiesta all'Ufficio di Collocamento da cui dipende territorialmente la sua azienda, potrà assumere in servizio il lavoratore e questi sarà autorizzato a recarsi immediatamente al suo posto di lavoro, senza attendere che sia materialmente compiuto il suo passaggio dall'ufficio di collocamento dela sua provincia a quello in cui risiede l'azienda.

Qualora però si verificasse il caso che il lavoratore non risultasse veramente iscritto all'ufficio di collocamento da lui denunziato, il datore di lavoro ha l'obbligo di licenziare immediatamente il lavoratore.

4. — Gli apprendisti dovranno essere scelti di preferenza fra i licenziati della scuola alberghiera del Regno.

5. — Dovrà essere scelto esclusivamente a mezzo dell'Ufficio di Collocamento della Provincia a cui appartiene territorialmente l'azienda il seguente personale:

Aiuto cameriera ai piani — Aiuto facchino ai piani — Commissioniere — Aiuto fornaio — Garzone di cucina — Lavapiatti — Cameriere del personale — Stiratrice — Personale interno di ambo i sessi addetto alle pulizie ed ai lavori di fatica.

XXIII. congresso naz. dei medici condotti

Nei giorni 18, 19 e 20 Settembre si terrà a Venezia il XXIII Congresso Nazionale dei Medici condotti. Data l'importanza del Congresso ne riportiamo il programma e l'ordine del giorno certi di far cosa gradita ai numerosi medici condotti della Provincia che vorranno intervenirvi:

PROGRAMMA: 18 settembre ore 10 Inaugurazione del Congresso nella Sala Napoleonica; ore 15 Gita all'Estuario (Murano-Burano-Torcello, ecc.); 19 settembre ore 9 Inizio dei lavori; ore 15 Ripresa dei lavori; 20 settembre ore 9 Seguito dei lavori del Congresso; ore 12 Chiusura del Congresso; ore 15, Visita ai Musei - Esposizione - Ospizio Marino; ore 18 Ricevimento dato dalle Autorità amministrative del Comune e Provincia al Grand Hotel Excelsior al Lido.

Ordine del giorno: 1) Relazione organizzativa del Segretario Nazionale (Antonio Villanova); 2) Relazione amministrativa (Dott. Corrado Valesano); 3) Rapporti fra Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e Medici Condotti (Prof. Cesare Giannini); 4) L'Associazione Nazionale dei Medici Condotti al servizio della lotta contro le malattie sociali (Dott. Arnaldo Lusignoli); 5) Le Mutue Sanitarie (Dott. Felice Bobba); 6) Assistenza e Previdenza (Dante Cosi); 7) Esito del Concorso e premiazione dei lavori.

Adesioni Congresso: Si avvertono i M. C. che intendono partecipare al Congresso Nazionale di Venezia che il termine di presentazione della scheda di adesione è stato prorogato a tutto il 30 agosto corr. La scheda di adesione dovrà essere inviata al Segretario del Pubblico Impiego di Venezia (Castello - Calle al Ponte dell'Angelo, 5045).

Il pellegrinaggio friulano a Torino

La Direzione del Comitato ci comunica per conoscenza di tutti, l'orario programma del pellegrinaggio friulano a Torino:

Lunedì 1 settembre, ore 10 breve funzione nella Chiesa del Carmine di via Aquileia, ore 10.43 partenza dalla stazione; ore 22 arrivo a Torino.

Martedì 2, ore 7.30 apertura del pellegrinaggio all'altare di Maria Ausiliatrice: ore 10 visita alla camera del Beato don Bosco ed all'oratorio; ore 14.30 visita alla pia casa del Cottolengo.

Mercoledì 3, ore 5.30 partenza dalla Chiesa della Consolata in torpedini per i Becchi; ore 7 Devozioni nel Santuario dei Becchi; ore 10.30 Ritorno a Torino; ore 19 Funzione Eucaristica nella Chiesa della Consolata.

Giovedì 4, ore 6 S. Messa e Comunione all'Ara del Beato don Bosco; ore 8.30 partenza per Superga; ore 10.30 ritorno a Torino.

Venerdì 5, ore 6 chiusura del pellegrinaggio all'Altare di Maria Ausiliatrice; ore 12 convegno alla stazione; ore 14.45 arrivo a Milano.

Visita alla città. Ore 23 convegno alla stazione di Milano per la partenza.

Sabato 6, ore 9.05 arrivo a Udine.

Entro il 26 c. m. tutti quanti sono tenuti a versare il relativo importo. Chi non versa l'importo per tale giorno perde la tassa d'iscrizione e si ritiene cancellato. Il numero degli iscritti è di un centinaio circa.

La Direzione del pellegrinaggio può disporre ancora di dieci posti per soli uomini.

Perchè cessi l'equivoco

Il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. avverte di aver sospeso l'invio delle proprie comunicazioni al giornale «La Patria del Friuli».

***

L'Associazione Calcio Udinese ha sospeso l'invio dei comunicati a «La Patria del Friuli».

Offerte pro O. N. B.

Sono pervenute al Comitato Provinciale dell'O. N. B. L. 200 dalla Federazione Agricola del Friuli quale oblazione per il campeggio estivo 1930 — Il signor Benedetto Gentilli ha versato, pro campeggio Balilla L. 10 in morte della signora Ragazzoni-Schiavi e L. 10 in morte del cav. dott. Domenico Calligaris.

La Presidenza ringrazia vivamente gli oblatori, i quali aiutando l'Istituzione dimostrano comprensione delle alte finalità che essa si propone.

Arresto operato da due militi

In merito alla cronaca «L'arresto di un fornaio ed il sequestro di un baule» il comando della 63.a Legione «Tagliamento» comunica che il fermo del Giuseppe Feruglio è stato eseguito dal Caposquadra Giorgio Giovanni Golzi e dal milite Mario Bon, entrambi appartenenti alla Legione stessa.

Una "Famiglia friulana" a Belluno

Il prof. Adolfo Zorzut, Preside del Liceo di Belluno ha indirizzato al Podestà, co. Gino di Caporiacco, questo telegramma:

«Al Podestat de Capital de pizzule Patrie la gnove famee Furlane di Belun mande saluz. — ZORZUT».

Il Podestà ha così risposto:

«Prof. ZORZUT - Preside Liceo BELLUNO

Contraccambio con affetto di friulano e con orgoglio di Podestà il saluto che la famiglia friulana di Belluno mi ha inviato — di CAPORIACCO — Podestà

La gita della "Mutua Agenti"

Abbiamo pubblicato nei numeri scorsi il programma della gita indetta dalla «Mutua Agenti» per domenica 31 corrente per Idria a Trieste, e siamo a conoscenza che le iscrizioni da parte dei soci vanno aumentando di numero di giorno in giorno. Ciò fa prevedere al Comitato ordinatore nuove disponibilità di automezzi costituiti da modernissime automobili, dalle marche onuste di gloria e forza possente, nelle quali, i gitanti potranno — almeno per un giorno all'anno! — darsi delle.... arie di ricconi.... e compiangere i poveri pedoni che incontreranno lungo il percorso.

Questo innegabile vantaggio tutti possono procurarselo con una tenue spesa (crediamo L. 75 per i partecipanti in vetture e L. 65 quelli dei torpedoni) compresa naturalmente una piccola colazione ed un ottimo pranzo di vivande prelibate servito a Trieste.

Se vi è qualche dubbioso ancora sulla partecipazione lo consigliamo di affrettarsi ad andare alla sede della Mutua (nelle ore serali sempre pronta) per la iscrizione, altrimenti arrischia di seguire la gita col.... pensiero, o col dolore di un bel giorno mancato alla sua letizia.

Il libero ingresso all'Aeroporto di Campoformido per l'arrivo dei partecipanti al Giro Aereo d'Italia

Veniamo informati dal Comando dell'Aeroporto di Campoformido che contrariamente alle disposizioni emanate nei giorni scorsi, il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che il giorno 27 c. m. dalle ore 10 alle 20, in occasione del passaggio a Udine dei partecipanti al I° Giro Aereo d'Italia, l'ingresso all'Aeroporto stesso, sarà permesso a tutta la popolazione gratuitamente e senza alcuna formalità.

Per l'occasione il Comando dell'Aeroporto ha disposto, affidandone l'incarico alla S. A. F., un servizio straordinario di automezzi — trattasi di macchine nuovissime, appena giunte da Torino — in partenza da Porta Venezia.

Una parte del prezzo del biglietto per il trasporto, sarà devoluto all'erigendo Istituto per gli Orfani degli Aviatori in Gorizia.

L'Aero Club ha corredato l'Aeroporto dell'elencazione dei concorrenti onde individuarli col numero di matricola.

Il col. Fouger e due aviatori friulani
Partecipanti al giro

Mentre si svolge il I° Giro Aereo d'Itaglia, cui partecipano i migliori piloti non solo della Nazione ma dell'Europa, ricordiamo che fra i concorrenti figurano il colonnello Fouger, Comandante il nostro Aeroporto di Campoformido ed altri due piloti friulani, il dott. Giovanni Mauro e Raffaele Scarton dell'Aerocentro di Taliedo.

Colonnello Rino Fouger

E' quasi inutile presentare la figura del valoroso tenente colonnello cav. uff. Rino Corso Fouger, amato Comandante del primo Stormo Aereo, il quale può considerarsi ormai udinese di adozione. Eroico pilota di guerra, egli è decorato di tre medaglie d'argento e di una di bronzo ed ha al suo ottivo parecchie brillanti azioni che lo resero subito noto nell'aviazione militare. Volatore di classe, è uno dei più apprezzati ufficiali dell'Arma Azzurra ed al comando del suo Stormo ha compiuto nel cielo di Roma, nella parata aerea svoltasi in occasione delle nozze del Principe Ereditario, brillanti acrobazie ricevendo elogi entusiastici dalle alte personalità che assistevano alla rivista. Egli ora, usufruendo della sua licenza annuale, partecipa al Giro invitato dalla Casa «Romeo» e su di lui si fa molto assegnamento.

Gli aquilotti di Campoformido e la cittadinanza tutta formulano per lui i migliori auguri.

Dott. Giovanni Mauro

Il dott. rag. Giovanni Mauro, da San Giorgio di Nogaro, pilota appassionato, per quattro anni fece parte della R. Aeronautica, distinguendosi per volontà e per ardire. Congedatosi qualche anno addietro, prendeva residenza nella nostra città, dove ora è conosciuto ed apprezzato quale distinto professionista. Infatti egli ha saputo in breve tempo crearsi stima e reputazione quale collaboratore nello studio del rag. Sandri ed è ora stimato commercialista. Però non ha obliato la passione dell'aria, che lo ha ancora una volta tentato e quale pilota della riserva aeronautica, è stato dall'Aero Club «Giacomo D'Odorico» di Udine iscritto al Giro. Di lui si ricorda un pericoloso episodio, che per poco non gli costava la vita. A bordo del suo apparecchio volava su Selva di Ternova, all'altezza di mille metri, quando per un guasto al motore fu costretto a scendere. Mentre il velivolo si incendiava egli si salvava... su un ospitale e fronzuto albero.

L'Aero Club Udinese ha scelto un pilota provato alla lotta ed a tutte le insidie del volo. Siamo sicuri che il dott. Mauro saprà compiere con onore il faticoso Giro, che correrà con un apparecchio «Fiat».

Raffaello Scarton

Raffaello Scarton da Meduna, è tecnico dell'aviazione; tempra di valoroso combattente e fascista della prima ora. E' stato fino da giovanetto appassionato ai motori. Dalle emozioni della motocicletta passò ben presto a quelle dell'aria e quando nel 1928, nell'Aerocentro di Taliedo, si compì il Corso per il conseguimento di pilota civile, egli fu tra i primi ad iscriversi e per le sue qualità, in breve, dopo aver conseguito il brevetto, fu nominato istruttore dello stesso Aerocentro. Compì parecchi voli, alcuni dei quali pericolosi e temerari. Egli concorre con un apparecchio da turismo quale passeggero della sportiva Tatiana Egidia Fumagalli, l'unica donna che, con la inglese miss Spooner, partecipa al Giro.

Dopolavoro Postelegrafico
L'assemblea generale

Sabato sera, nella sede in via Jacopo Marinoni si è svolta la assemblea generale del Dopolavoro Postelegrafico. Per acclamazione, fu chiamato alla presidenza l'Ispettore cav. Bassi. Tosto fu data lettura dal Presidente della Sezione signor Ferrari, della relazione sull'opera di esaurientemente svolta, nel decorso anno, e della promessa di una multiforme dinamica attività per quello venturo.

Apertasi la discussione condotta dal cav. Bassi con severa ed equilibrata misura, su alcuni punti controversi, venne raggiunto l'accordo su tutte le questioni con un voto unanime di plauso e di fiducia al Presidente della Sezione.

Gita al Lago di Cavasso

Intervenuti non molti. I pochi che alle 7 si trovavano all'adunata a Porta Gemona dimostrarono di metter al di sopra della caldura e delle fatiche di una lunga pedalata, il piacere di fare del buono sport in ottima compagnia.

Alle 9, per la via di Braulins erano già al Lago, perla del Friuli, che meriterebbe posta in vera luce. Venne notato molto concorso di gitanti, automobilisti e ciclisti. L'unico albergo «Micossi» al Lago affollatissimo. Dopo abbondante pasto a base di gamberi e trote, seguito da una visita ai dintorni venne presa la via del ritorno per Interneppo e Bordano, giungendo a Udine alla sera.

Si sta organizzando alacremente la gita di domenica prossima a Tarcento, richiamo favorito per le sue speciali attrattive.

Bicicletta rinvenuta

E' stata rinvenuta e depositata presso l'ufficio municipale di Economato, a disposizione del legittimo proprietario, una bicicletta in buono stato di conservazione «Marca Bagnoli».

Profilassi delle malattie infettive

La Prefettura ha diramato a seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

Il Ministero delle Comunicazioni segnala che si verifica con frequenza il fatto che gli Ufficiali sanitari ed i Podestà dispongono la sospensione dal servizio di agenti e di impiegati, nella cui famiglia si sia verificato qualche caso di malattia infettiva, e specialmente di morbillo, di scarlattina, di varicella e di difterite.

Il provvedimento, che talora si estende a parecchi giorni, se in linea di massima può ritenersi giustificato dalla preoccupazione di evitare che eventualmente detto personale possa essere veicolo di diffusione della malattia, nella pratica non risponde allo scopo.

Trattasi, infatti, nel caso segnalato di malattie a preferenza dell'età infantile e di persone che non avendo contatto con collettività infantili, non rappresentano un vero e grave pericolo di diffusione. E poichè, inoltre, non si esegue una stretta contumacia a domicilio od in appositi locali delle persone sospette, ma di regola le misure si limitano ala sospensione dal lavoro — in quanto viene consentito ad esse di uscire di casa ed aver rapporti con altri individui — il provvedimento stesso oltre a risultare di efficacia illusoria, può recare danni alla disciplina ed intralcio al regolare andamento del servizio ferroviario.

Prego la SS. LL. di farmi conoscere se misure del genere vengono o siano state attuate nei rispettivi Comuni e di voler impartire le necessarie disposizioni ai dipendenti Ufficiali sanitari, tenendo presente che qualora, per necessità della profilassi, le Autorità sanitarie locali ritengano di imporre la contumacia dei famigliari questa deve essere rigorosa e ben controllata ed assicurare che non si abbiano contatti con persone estranee.

Nel caso, poi, del personale ferroviario si ritiene sufficiente la segnalazione all'Amministrazione, delle persone dipendenti, nella cui famiglia si sia verificato qualche caso di malattia infettiva, per le conseguenti misure di vigilanza sanitaria.

Beneficenza

Per iscrivere fra i Soci ad Memoriam il nome della compianta Ida Camavitto hanno ancora offerto ognuno L. 10 ciascuno: Livia Cesare, gr. uff. Emilio Pico, rag. Giovanni Granzotto, Daniotti Miani, Dall'Acqua Gabriele Emilia Trani, Luigi Pagavini, dott. Aldo Mozzi.

***

Un noto sportivo udinese, il quale desidera conservare l'anonimo, ha offerto L. 50 alla famiglia Dorigo in occasione dello incontro Erranti Udinesi contro Itala.

Piccole disgrazie

— La ricamatrice Elvia Mossenta di Giacomo di anni 15 da Pasian di Prato, in seguito ad uno scontro ciclistico, riportò varie contusioni al fianco sinistro.

All'Ospedale fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

— Il bandaio Narcisio Piloseo di Antonio, d'anni 15 dimorante in Via Bezzecca, riportò ieri sul lavoro, scottature di I° e 2° grado al dito pollice della mano sinistra.

Fu medicato all'Ospedale dal dottor Accordini, che giudicò la lesione guaribile in una ventina di giorni.

Radiorario giornaliero

Martedì 26 agosto

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Milano-Torino — Ore 21.10: Concerto vario e sinfonico.

Radio-Parigi — Ore 20: «Madame Butterfly», opera di Puccini, con artisti dell'Opéra Comique (Radio-concerto).

Bruxelles — Ore 20.25: «Lo zio Mathurin», operetta di Weyts (dallo Studio).

Lipsia — Ore 19.40: «La Vedova Grapin», operetta di Flotow.

Berlino — Ore 20: «La principessa di Trebisonda», operetta di Offenbach.

Mercoledì 27 agosto

Bolzano — Ore 21: Serata di musica teatrale.

Genova — Ore 21: Serata varia

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico vocale.

Radio-Parigi — Ore 20: «La figlia del reggimento» opera di Donizetti, con artisti dell'Opéra Comique (Radio-concerto).

Cronaca mesta

Funebri Decio Papa

Al nostro Civico Ospedale, ov'era stato accolto d'urgenza per repentina malattia, si è spento l'altro giorno, Decio Papa, un esponente del movimento sindacalista ferroviario, che a sua tempo ebbe a godere fama nazionale.

Giunto nei giorni scorsi a Udine proveniente da Milano, sua residenza abituale, per rivedere i parenti che qui risiedono, fu colto da una improvvisa crisi che lo ha tratto alla tomba.

Ieri nel pomeriggio alle ore 17, alla salma lagrimata furono rese solenni onoranze, riuscite imponenti per larga partecipazione di cittadini.

Inviarono corone: il fratello Umberto e famiglia, il fratello Basilio e famiglia, il suocero e cognato Tosolini, i sognati e nipoti Disnan, i sognati e nipoti Pinart; sul carro funebre pendeva la ghirlanda dell'addorata consorte. Reggevano i cordoni quattro intimi amici dell'Estinto: Enrico Chiandoni, Romolo Gobbo, Paolo Merli e Aldo Bertossi. Seguivano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti; dietro veniva interminabile il corteo degli accompagnatori.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Alla vedova, ai parenti tutti, condoglianze.

Funebri Ida Camavitto

Proveniente da Milano, è giunta a Udine ieri mattina la salma della compianta signora Ida Camavitto.

Alle ore 9.30 il mesto imponente corteo mosse dalla Stazione ferroviaria, preceduto da una larga rappresentanza di bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», con bandiera e dal carro corone. Fra le tante notammo quelle inviate dalle sorelle e nipoti; da Ugo, Olga, Daniele e Dino; della famiglia Burghart: dall'Agenzia Camavitto; dalla famiglia Siron; delle famiglie M. M Odorico, dalla famiglia Cassi.

Sulla bara posava la palma della famiglia. Reggevano i cordoni le signore: Bellina, Picecco, Moro Marcovic, Bulfoni, Odorico.

Seguivano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti, nonchè una folla di cittadini, amici e conoscenti di famiglia; moltissime le signore in gramaglie.

Dalla Stazione ferroviaria, la salma fu accompagnata direttamente al Cimitero.

Ai parenti e particolarmente al cav. Ugo Camavitto, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Funebri G. B. Fattori

Ieri mattina, alle ore 10.30, fu accompagnato all'Estrema dimora, la salma del compianto Gio. Batta Fattori, noto possidente ed industriale, spentosi all'età di 90 anni dopo un'esistenza completamente spesa nel lavoro e negli affetti domestici meritandosi larga stima, considerazione e rispetto.

Da Via Fiume, l'imponente corteo si portò alla Basilica delle Grazie per le esequie celebrate con accompagnamento d'organo.

Indi la salma, sempre seguita da una folla di amici, estimatori, conoscenti di famiglia, fu accompagnata al Cimitero.

Ala famiglia, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze

Funebri Anna Bonaccioli

Si è spenta nella Casa di Ricovero, la signora Anna Bonaccioli, donna di esemplari virtù che dedicò l'esistenza sua a lenire le altrui sofferenze, pronta a portare il suo generoso contributo nei pii istituti, negli asili.

Perciò la sua scomparsa fu appresa con vivo dolore da quanti la conobbero ed ebbero occasione di conoscerla ed apprezzarne le doti di cui era adorna.

Ai funerali, svoltisi l'altra mattina, muovendo dalla Casa di Ricovero, partecipò una grande folla di amiche di conoscenti. Sulla bara posava la corona inviata dagli addolorati nipoti.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesetta del Pio Istituto, la salma fu accompagnata al Cimitero per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Morsicato dal cognato

Fu medicato ieri all'Ospedale il commerciante Efrem Berteletti fu Carlo d'anni 52, per varie contusioni ed escoriazioni al corpo, guaribili in pochi giorni.

Il Berteletti riferì d'essere stato morsicato dal cognato Pietro col quale era venuto a diverbio.

Cinema Concerto Eden
L'ombra della Siberia

Programma interessantissimo ancora oggi martedì dalle ore 17, all'Eden: «L'ombra della Siberia» dramma moderno di grande passione in ambiente russo con interpreti due bellissime donne Vivian Gibson e Mary Kid; e nel film Luce «Il terremoto del Volture» documentazione dal vero dell'immane sinistro.

Cinema Varietà Cecchini
"La Grande Armata"

Trionfale successo ha ottenuto ieri sera il capolavoro *La grande armata*. E' questo un film di guerra che ha la grande qualità di distaccarsi sostanzialmente dagli altri films che hanno trattato il medesimo argomento. La bellezza delle scene della guerra combattuta, è interrotta da una dolce vicenda d'amore la quale, man mano che l'azione del film procede, si trasforma in un dramma potentissimo. Grande interpretazione di Estelle Brody e John Stuart.

Nel varietà: la eccentrica Spery Creola ha riportato un entusiastico successo.

Oggi dalle 17 in poi si ripete per l'ultimo giorno l'intero programma.

Martedì 26 agosto 1930 — Anno VIII

6

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Calcio

Udinese - Latisana 5 - 3

La squadra Udinese, nella sua prima uscita di allenamento, ha colto il previsto successo sulla giovane volonterosa compagine di Latisana, che si è fatta onore più di quanto non si avesse potuto immaginare, riuscendo a contenere in limiti onorevoli, la sconfitta.

L'Udinese, che ha vinto per 5 a 3, ha fatto giuocare i seguenti elementi:

Lipizer, Bellotto (Pozzo) Cotterli, Magrini (Polentarutti) Tavano, Zilli (Dal Pont) Rutter, Comini, Vittorio, Semintendi, Melchior.

— Come si vede la squadra era alquanto incompleta — e se si tiene conto che è alle sue prime proficue battute di allenamento bisogna ammettere che il risultato è assai lusinghiero anche perchè non è mancata, durante il corso della partita, qualche fase di bel giuoco.

Torneo "Trofeo Gorin,,

I risultati di domenica

Ferrovieri - Giovinezza 3-0
Pozzuolo - S. Osvaldo 5-2

Anche la giornata di domenica ha offerto al discreto pubblico presente nel campo di S. Rocco, dei match importanti se non propriamente dal lato tecnico ma indubbiamente da quello combattivo.

— I ferrovieri in brillante grado di forma hanno vinto per la loro meravigliosa forza di ricupero. Infatti, benchè nel primo tempo fossero superati nettamente dal giuoco dei combattivi ragazzi della «Giovinezza», effettuarono una ripresa in buon stile che convinse come la vittoria terminasse nelle mani dei migliori in campo. La Giovinezza avrebbe certamente perduto con qualche goal all'attivo se la linea d'attacco non difettasse inspiegabilmente del tiro in porta.

Come giuoco però piacque assai e miglior fortuna avrà indubbiamente nei prossimi cimenti.

— I ferrovieri hanno segnato 2 punti nel primo tempo ed il terzo nella ripresa.

— Il Pozzuolo ha piegato l'anziana S. Osvaldo dopo una lotta avvincente. I rosso neri hanno palesato qualche falla nella linea mediana ed i giovani del Pozzuolo no hanno saputo approfittare immediatamente. Bella la disperata resistenza del S. Osvaldo e ottimo il successo dei vincitori, che sono in via di ripresa.

Udinesi Erranti - Itala 2 - 1

La partita svoltasi per iniziativa di diversi giuocatori onde raggiungere lo scopo di beneficiare la famiglia del compianto Oreste Dorigo, morto pochi mesi fa, è riuscita molto interessante innanzi tutto per le precarie condizioni di forma dei giuocaori che formavano l'«undici» degli Udinesi Erranti, i quali stentarono non poco a piegare di strettissima misura i giovani battaglieri dell'Itala, che seppero svolgere un giuoco d'assieme ben apprezzato.

Fu la classe personale di tanti elementi della squadra «errante» che s'impose e concretizzò con 2 goal le disordinate puntate.

— L'Itala ha figurato dunque ottimamente segnando anche un punto contro una compagine formata con elementi noti nel campo delle superiori divisioni come ad esempio Cassetti, Foni II e Spivach, e poi Barbetti, Modonutti, Brusin e Palmano e Foni I.

Olimpia - Rivignano 1 - 0

Con una foltissima cornice di pubblico si è svolto domenica, sul magnifico campo del Littorio a Rivignano, l'incontro tra l'Olimpia e la squadra di quel Dopolavoro.

L'Olimpia sin dalle prime battute ha avuto subito l'impressione di trovarsi di fronte ad una squadra a posto in ogni reparto e formata di elementi di indiscusso valore. Specialmente il centro sostegno ha lasciato tra i componenti la persuasione della sua valentia. Il Rivignano, malgrado abbia dovuto subire in linea generale la superiorità bianco-azzurra si è impegnato cavallerescamente a fondo, dando alla partita la caratteristica appassionata ed interessante.

Peccato che la giornata, con una temperatura veramente... africana, abbia sfiancato gli atleti in campo delle due squadre; in caso contrario il cavalleresco pubblico avrebbe certamente assistito ad uno dei migliori incontri della stagione.

L'Olimpia, scesa in formazione ridotta, non ha sfigurato. Ha dovuto lavorare molto per cogliere l'alloro ad un solo minuto dalla fine del secondo tempo, e la porta del Rivignano, che fu più volte insidiata da difficili tiri dell'attacco bianco azzurro, è stata strenuamente difesa dal magnifico portiere bianco-nero, il quale, non ha permesso ulteriore segnatura. L'Olimpia va presa in blocco per il migliore elogio; il Rivignano può stare alla pari dell'avversaria.

Il signor Batocchi dell'Ulic, è stato un esatto e imparziale direttore di giuoco.

***

I bianco - azzurri dell'Olimpia mandano da queste colonne al Podestà di Rivignano cav. Malattia, al Segretario politico, al Segretario del Dopolavoro ed a tutti i fascisti doveroso e sentito ringraziamento per la signorile cortesia con la quale sono stati accolti, per le gentilezze usate ai giuocatori prima e dopo l'incontro o per essere stati prescelti a partecipare alla riuscitissima festa.

Cormor - Cussignacco 3 - 1

Domenica 24 corrente la promettente compagine del «Cormor» IV. Sestiere, ha saputo vincere nettamente la squadra del D. L. Cussignacco sul nuovo campo di quest'ultima.

I cormonesi, tanto durante il primo tempo quanto durante il secondo, dominarono nettamente i forti avversari, dando luogo a sprazzi di tecnica veramente notevole.

Vada una lode a queste giovani promesse, le quali hanno dato modo di vedere che sapranno superare più aspri e duri cimenti. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Bastianutti terzo, Della Rossa Bastianutti 3. Della Rossa Ros,sa II., e Bastianutti I.; Vignando, Sandri, Peresson, Degano e Bastianutti II.

Cuttini impiega il miglior tempo nella gara di nuoto

Domenica, indetta dal Dopolavoro Provinciale e organizzata dalla Società Sportiva Friuli, ebbe svolgimento la gara di nuoto per conseguire il brevetto di nuotatore veloce.

La gara si è svolta in via Micesio ,alla presenza di numeroso pubblico su cento metri di percorso nel canale Ledra. Detto percorso fu compiuto con tempi meravigliosi, come Cuttini in 55 secondi, Morgante in 56, Mazzocco in 57 e tre quinti.

La gara ebbe inizio alle 10.40 e i partecipanti, partiti a cronometro ,hanno tutti superato il tempo previsto. Da cronometrista funzionò il sig. Mario Quintavalle e da starter il sig. Fiorello Guerazzi segretario della S. S. Friuli.

Ecco i brevettati: Galante Giovanni — Cuttini Valter — Talmassons Giovanni — Carrera Carlo — Frosano Ettore — Francescutti Giovanni — Morgante Giacomo — Bortuzzo Renzo — Mazocco Ricciotti.

L'assemblea del Moto Club Friuli

Sabato 23 corrente i soci del Moto Club Friuli si riunirono in assemblea generale presso la sede sociale (Ristorante al Monte).

L'importanza degli oggetti da trattare aveva radunato presso i componenti del vecchio consiglio direttivo circa una cinquantina di soci, ai quali ebbe ad unirsi una buona rappresentanza del Gruppo di Tarcento.

Aperta l'assemblea, prese la parola il segretario signor Attilio Rova che, dopo aver portato all'assemblea il suo cordiale saluto, ricordò con appropriate parole, le origini del Moto Club Friuli, e gli sforzi intrappresi dal gruppo di soci fondatori. Gruppo che ha oggi la soddisfazione di veder prosperare in modo insuperato il Sodalizio.

Il signor Rova ricordò in particolar modo come il gruppo attuale dei soci arrivi al numero di ottanta, e passò quindi a svolgere una sommaria relazione della attività svolta sino ad oggi dal Moto Club. Varie e numerose sono le manifestazioni alle quali il Sodalizio prese parte, ottenendo per tale sua attività i premi più ambiti.

Riferendosi alla relazione finanziaria, il segretario mentre ricordò le non lievi spese sostenute per la orgnanizzazione della Gara Montasti, per l'inaugurazione del Gagliardetto e per diversi altri motivi, ebbe la soddisfazione di poter dichiarare come la cassa sociale possa disporre di un margine non del tutto indifferente.

Passando allo svolgimento dell'ordine del giorno, venne data comunicazione delle dimissioni del consiglio e del presidente.

Prese quindi la parola il socio signor Benacelli, che, a nome anche di altri soci, presentò all'assemblea una lista per la nomina del nuovo consiglio sociale, che alla unanimità fu accettata.

Il nuovo consiglio del Moto Club Friuli, viene così formato:

Presidente: signor Giuseppe Querincig — Vice Presidente: geom. Mario Dorigo — Segretario: Attilio Rova — Cassiere: rag. Pio Zorzi — Consiglieri: Ruggero Buffoli — Mario Calligaris — Daniele Camavitto — Francesco Duretto — Arnaldo Mercuri — Aldo Zuliani.

Riprese quindi la parola il sig. Rova il quale comunicò la nomina del nuovo consiglio accolto con segni di simpatia da parte della assemblea.

Angelo Bottecchia dell'"Oberdan,, di Milano

vince superbamente il 1.° circuito di Zoppola

(Nostro servizio).

In una giornata meravigliosa si è svolta la gara ciclistica denominata «I. Circuito di Zoppola» per la disputa della «Coppa Zoppola» dell'O. N. D.

Gli organizzatori possono essere orgogliosi dell'ottima riuscita. Il circuito non poteva essere migliore, tanto da permettere ai gareggianti di percorrerlo a passo veloce.

Una lode speciale merita il Presidente del Dopolavoro sig. Favero ben coadiuvato dal sig. D'Andrea del Gruppo Sportivo Bottecchia di Cordenons e dai solerti sportivi di Zoppola.

Lungo tutto il Circuito, (ben segnalato) una folla numerosissima ed entusiasta dello sport ciclistico ha assistito disciplinata allo svolgimento della gara.

Notammo la presenza del dottor Orlando, Presidente e Segretario Politico di Cordenons, del signor Lino Polo della «Stefanutti», l'ex campione Luigi Maniago, il sig. Romanelli della Basandella ed il sig. Aldo Tonioli della Friuli.

Nella mattinata sono state svolte tutte le operazioni preliminari presso la sede del Dopolavoro.

Da Commissario di gara funse il sig. Mario Da Vico in sostituzione del sig. Quintavalle.

Seguendo la corsa

Sono le 14.33 quando lo «starter» sig. Giovanni Favero da la partenza ai 38 gareggianti dalle maglie multicolori. L'inizio è velocissimo per opera di Gardonio e del debuttante Cristante. Saliamo a bordo della «509 Fiat» della Ditta Sartor e C., gentilmente ospitati per seguire da vicino le varie fasi della gara. Ovoledo e Castions vengono attraversate velocemente. Le sgroppate di Marchetti, Brussolo Feruglio non danno tempo di respirare. Il primo traguardo di Zoppola è vinto da Marchetti; l'andatura è sui 36-37 all'ora. Barbui è il primo a cedere, Gardonio E. s'impegna di tener alta la media compiendo il secondo giro km. 20 in 33 minuti. Il traguardo (2.) di Ovoledo è vinto dal «routier» della Stefanutti Vacchiani. Papaiz fora un palmer. Tomasello cade senza conseguenza e in breve rientra in gruppo. E' sempre Gardonio E. che fa l'andatura sostituito da Feruglio mentre Boemo, Marchetti, Bottecchia e Cristante preferiscono starsene tranquilli per ora.

Il terzo traguardo di Zoppola viene vinto da Boemo. Oltre Castions Marchetti fora una gomma; più oltre troviamo Damiani fermo al ciglio della strada. Costantini; accortosi dell'incidente di Marchetti, s'incarica condurre a passo sostenuto, per rendere dura la ripresa dell'infortunato. Nelle prime posizioni troviamo oltre Costantini, Brussolo, Boemo, Persichetti, Gardonio, Bottecchia.

I traguardi di Castions e Zoppola (4.o e 5.o) sono vinti da Feruglio. Ora però l'andatura come per incanto è scesa a 20 all'ora ,tanto che qualche ritardatario rientra senza tanta fatica, le fontane sono prese d'assalto dai corridori ora arsi di sete; dopo un po' Cristante non è del parere di viaggiare a passo turistico e s'impegna di condurre a passo veloce, alternandosi con Bottecchia, Gardonio e Piva.

Il 6. traguardo è vinto da Vacchiani, il settimo da Codutti e lo ottavo da Boemo. Stiamo per compiere il 9.o giro ed assistiamo al rientro di Endrigo che nel giro precedente aveva forato una gomma. Pietro Bottecchia e Marchetti fuggono, ma ben presto sono raggiunti da Angelo Bottecchia il quale a sua volta pianta in asso e se ne va tutto solo verso il nono traguardo, vincendolo con 200 metri sui suoi immediati inseguitori. Quindi persevera nello sforzo, guadagnando a vista d'occhio metri su metri, tanto che a Castions ha già un minuto di vantaggio. Nessuno degl'inseguitori si attendeva tanta audacia ed il fuggitivo ,fiducioso delle proprie forze, compie il decimo giro nel tempo meraviglioso di 17 ,minuti, vincendo la gara.

Ordine di arrivo

1. Bottecchia Angelo dell'Oberdan di Milano ,che compie i 100 chilometri in ore 3 e 7 minuti — 2. Boemo Carino della Basaldella a 2 minuti — 3. Vacchiani Vittorio della Stefanutti a 4 macchine — 4. Franzolini Umberto della S. S. Friuli a 2 macchine — 5. Specos Umberto — 6. Marchetti Luigi — 7. Endrigo Pietro — 8. Costantini Sergio — 9. Bortoluzzi Emilio — 10. Bernardi Pietro — 11.o a pari merito: Bottecchia P. — Beltrame — Cecco — Feruglio — Gardonio G. — Guarin — Persichetti — Piva, seguono altri staccati.

La Coppa e Targa alla Stefanutti di Savorgnano, per il miglior piazzamento nei primi cinque arrivati e per il maggior numero degli arrivati in tempo massimo.

D. M.

L'eliminatoria friulana del Gran Premio dei Giovani

Come annunciato, domenica al nostro Polisportivo Moretti ha avuto luogo l'eliminatoria provinciale di atletica leggera per il Gran Premio dei Giovani, organizzata dal Comitato Provinciale della Fidal con la collaborazione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista.

La Giuria, che ha funzionato ottimamente, era così composta: Presidente Ugo Degani ispettore sportivo federale; Giuseppe Grinovero presidente del Comitato Provinciale della Fidal; Gaetano Poletto presidente del G. S. C. V. di Pordenone; Paolini del Dopolavoro di Cividale.

Le gare hanno avuto svolgimento regolare e sono stati ottenuti risultati lusinghieri.

Per la gara di pentathlon è stato tenuto conto del punteggio ottenuto nelle prove individuali, all'infuori della corsa m. 800.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Craighero Leo in 9" e due quinti; 2. Scaramelli Franco, Pordenone — 3. Buttazzoni Mario, Udine — 4. Piani Alfredo id. — 5. Francovig Oscar, id. — 6. Cian Antonio.

Corsa piana m. 250: 1. Craighero in 30" e un quinto — 2. Buttazzoni — 3. Francovig — 4. Pighini Sante, S. Vito — 4. Pittoni Sergio, id.

Corsa piana metri 1000: 1. Tomat Nello, Carnia, in 2.59" e un quinto — 2. Michelutti Giuseppe, A.S.U. — 3. Duchelle Vittorio, Codroipo — 4. Missio Marcello, San Vito — 5. Blasoni Aldegondo, A. S. U.

Corsa piana m. 3000: 1. Tomat in 10'50" e un quinto — 2. Blasoni — 3. Pasquali Giovanni, Udine — 4. Scalon Giuseppe, San Vito — 5. Miloc Francesco, Aiello.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Tabacchi Mario, A. S. U. in 10" e quattro quinti — 2. Bordini Giuseppe, Pordenone — 3. Cernetig Aldo, Cividale — 4. De Pascal Carlo, A. S. U. — 5. Scaramelli Francesco, Pordenone.

Corsa ostacoli m. 250: 1. Suber Lorenzo, Cividale ,in 39" — 2. Bellino Aldo, Udine — 3. Bertolazzi, Pordenone — 4. Franco Valentino, Aiello.

Staffetta 4 x 80: 1. A.S.U. (squadra A) in 39" 4 quinti — 2. Cotonificio Veneziano — 3. A. S. U. (squadra B) — 4. Cividale e San Vito a pari merito.

Lancio del disco: 1. Piani Alfredo, A. S. U., m. 31.40 — 2. Tabacchi m. 29.56 — 3. Pagnussin Ernesto, Pordenone, m. 26.59 — 4. Bellino Aldo, Udine, m. 24.41 — 5. — Cirant Giovanni, Cividale, m. 23.75 — 6. Subert Lorenzo, id. m. 20.75.

Lancio del giavellotto: 1. Piani m. 44.45 — 2. Tabacchi, m. 40.20 — 3. Angeli Vittorio, Pordenone, m. 39.20 — 4. De Pascal Carlo, Udine, m. 35.67 — 5. Zuliani Vanni, Cividale, m. 34.53.

Getto palla di ferro: 1. Piani m. 12.82 — 2. Barigello Giuseppe, Tolmezzo, m. 11.39 — 3. Tabacchi, m. 11.27 — 4. De Pascal m. 10.80 — 5. Bellino m. 10.65.

Salto in alto: 1. Tabacchi metri 1.55 — 2. Canciani Giuseppe, A.S.U. ,m. 1.50 — 3. Lorin Plinio id., 1.50 — 4. Migliorini Renato, 1.47 — 5. Tonini Angelo, Carnia, 1.45.

Salto in lungo: 1. Marchi Romolo, Pordenone, m. 5.50 — 2. Angeli Vittorio, idem ,5.44 — 3. Pillinini Giovanni, 5.42 — 4. Francesconi Antonio, S. Vito, 5.10 — 5. Barigello m. 5.65.

Salto con l'asta: 1. Boscutti G. B.: A.S.U. m. 3 — 2. Marchi Romolo, Pordenone, 2.70 — 3. Bortolazzi, idem, 2.50.

Bocciofila

Sassano - Cinetto - Maseri vincitori

Domenica, nel fiorito cortile della trattoria «Alla buona vite» ha avuto luogo, alla presenza di foltissimo pubblico, l'annunciata gara di bocce fra i diversi elementi premiati nelle ultime due competizioni al boccino ed a punto.

Erano in lizza Valerio, Cumar e Galliano Fraccaro da un lato ed Attilio Sassano Cinetto e Giuseppe Maseri dall'altro. Tutti questi nomi, noti nel campo bocciofilo, seppero — ripetiamo — far richiamare l'attenzione di una vera folla di appassionati al bel giuoco, i quali si divertirono assai ad assistere alle diverse fasi di gara, al termine della quale si udirono parecchi commenti favorevoli sul conto della fiorente Bocciofila Udinese che — attraverso l'appoggio dell'O. N. D. e l'opera assidua del Consiglio Direttivo — ha saputo dare in breve tempo un impensato incremento a queste simpatico genere di sport.

L'abbondante posta liquida... in palio è stata guadagnata in modo convincente dalla «tripletta» Sassano-Cinetto-Maseri Giuseppe che vinse nettamente le due partite col seguente punteggio: 21 a 11 la prima, 21 a 6 la seconda. La «tripletta» vincente ha potuto conseguire il successo per una maggiore fusione di gioco dei singoli elementi, che con la loro regolarità, hanno quasi costantemente chiuso i valorosi avversari. Il brillante Cinetto ha sfoderato le sue belle qualità di gareggiante specie in partita, mentre l'anziano Sassano ed il giovane Maseri, hanno dimostrato come i loro posti guadagnati nell'ultima gara individuale, non siano affatto usurpati.

Fra i battuti, Cumar è stato il più tenace. Egli non fu certo inferiore agli avversari, mentre l'ottimo Fraccaro, contrariato dall'avversa sorte, fu spesso discontinuo, e Valerio non si palesà in giornata di vena per raggiungere i frequenti bersagli... che gli offrivano gli avversari i quali alla fine furono acclamatissimi.

**

L'inizio della tanto attesa gara a coppie è subordinato al raggiungimento del numero minimo delle iscrizioni. Molti sono i ritardatari, poichè è noto che molte coppie possono ancora formarsi e iscriversi con la certezza di figurare ottimamente in questa nuova gara destinata al massimo successo. Ai tanti elementi che battono i rettangoli di giuoco del nostro Friuli, la raccomandazione quindi di far pervenire le loro adesioni al più presto possibile.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 25.

La Sezione Cereali della Borsa comunica le quotazioni odierne.

Frumento, mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 132.50; dicembre 135.65. Chiusura: ottobre 132.50; dicembre 135.65.

Granoturco, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: ottobre 67.25; dicembre 67.70; chiusura ottobre 66.85; dicembre 67.30.

Riso :attivo, andamento debole Apertura :ottobre 118.50; dicembre 122.20. Chiusura: ottobre 128.20; dicembre 129.50.

Risone, andamento debole. Apertura: ottobre 79.75; dicembre 80.55. Chiusura: ottobre 79; dicembre 79.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50 %	67.50	67.75
Consol. 5 %	80.45	80.65
Prest. Littor.	80.45	80.65
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	75.09	75.09
Svizzera	371.20	371.10
Londra	92.98	92.97
New York	19.07	19.08
Berlino	456	456.02
Vienna	269.95	269.90
Romania	11.38	11.37
Belgio	266.80	266.75
Spagna	209.—	210.—
Praga	56.65	56.67
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.91	33.95
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

DA GORIZIA

Il Direttorio del G. U. F.

ricevuto dal Segretario Federale

L'altra sera il Direttorio del Gruppo Univ. rio Fascista «Guido Resen» è stato presentato dal Segretario Politico Emilio Cassanego al Segretario Federale, Console E. Avenanti. Erano presenti tutti i componenti il Direttorio, dirigenti i vari uffici del Gruppo.

Il Camerata Cassanego ha brevemente esposto al Console Avenanti le attività che da anni il Gruppo svolge seguendo senza alcun deviamento una linea d'azione approvata da S. E. Turati; ha rivolto pure al gerarca del Fascismo isontino alcune richieste per intensificare l'opera in qualche campo.

Il Segretario Federale ha ricordato agli Universitari i compiti di fondamentale interesse loro demandati e ne ha chiarito di nuovi, secondo recentissime disposizioni del Segretario del Partito.

Quindi il Direttorio si è riunito nella Sede del G. U. F. per discutere e deliberare su questioni di ordine interno e sulle attività culturale e sportiva.

Il Segretario Federale fra i lavoratori dell'industria

Il segretario federale console Avenanti ha presieduto l'altro ieri l'assemblea dei consiglieri facenti capo al direttorio dei sindacati fascisti dell'industria. La riunione, che riuscì imponente per il numero degli intervenuti, è stata aperta dal Segretario dell'Unione sindacati dell'industria cav. Baviera, che ha passato in rassegna la situazione sindacale della provincia.

Il Console Avenanti, colse l'occasione per pronunciare un nobile discorso, pieno di fede fascista, indicando quale è la via da seguire per il raggiungimento dei postulati sindacali. Fu molto festeggiato.

Il Segretario federale alla Colonia Marina

Il Segretario federale console Avenanti, accompagnato dalla Delegata dei Fasci femminili signora Rina Massi, ha visitato i bimbi che si trovano alla Colonia marina di Grado. Il Console è stato accolto dei piccoli beneficati con un'entusiastica manifestazione di giubilo.

Il convegno dei volontari a Rodi

La Presidenza generale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, ha informato le dipendenti Sezioni che la Crociera di Rodi decisa l'anno scorso a Tripoli, si effettuerà entro il mese di settembre. In tale occasione avrà pure luogo una grande radunata di volontari a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante.

I volontari che intendono partecipare alla Crociera di Rodi o al convegno di Bari, sono invitati di mandare l'adesione per iscritto alla sede di via Dante, 12 entro il 30 agosto.

Congresso Naz. dei Medici Condotti in Venezia

I giorni 18, 19, 20 settembre si terrà a Venezia il congresso nazionale dei medici condotti.

Data l'importanza dei temi trattati (rapporti fra Cassa Nazionale Assicuraz. Sociali e medici condotti: A. N. F. M. C. al servizio della lotta contro le malattie sociali :Mutue Sanitarie: Assistenza e Previdenza) è necessario che questa adunata riesca il più possibile numerosa, e degna della categoria che va sempre più affermandosi con l'opera e la disciplina.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: L'anticiclone è avanzato dalla Penisola Iberica sull'Europa centrale e copre quasi tutto il continente, la bassa pressione trovandosi sulla Russia settentrionale.

Probabilità: La situazione spiccatamente anticiclonica non accenna a mutare. Persisterà pertanto ovunque il bel tempo con venti deboli, generalmente settentrionali e con normale regime di brezza. Qualche nebbia mattutina sulla Valle Padana e lungo la costa tirrenica. Tendenza della temperatura ancora a lieve aumento. Mare calmo e leggermente mosso.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 24 Agosto

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.09	755.17	756.80
Pressione al mare	765.85	765.65	767.57
Temperatura	24.6	27.2	23.4
Umidità (0-100)	75	36	62
Vento Direzione Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 29,8
Temperatura minima: 16,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 25 Agosto

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	756.97	757.37	757.97
Pressione al mare	767.73	767.89	768.69
Temperatura	24.0	25.0	24.0
Umidità (0-100)	62	42	68
Vento Direzione Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 29,8
Temperatura minima: 16,8
Acqua caduta: mm. 0,0
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti debolissimi da Ovest; cielo sereno; temperatura in leggero aumento.